

Codice A1821A

D.D. 21 agosto 2026, n. 1615

Approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica dei lavori di "Realizzazione della nuova Sala Operativa Regionale (SOR) di Protezione Civile della Regione Piemonte c/o sede di Arpa Piemonte in Via Pio VII a Torino", ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. Determinazione motivata di conclusione della Conferenza dei Servizi decisoria svoltasi ai sensi degli artt. 14 e 14-bis della L. 241/1990...



ATTO DD 1615/A1821A/2026

DEL 21/08/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1821A - Protezione civile

OGGETTO: Approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica dei lavori di “Realizzazione della nuova Sala Operativa Regionale (SOR) di Protezione Civile della Regione Piemonte c/o sede di Arpa Piemonte in Via Pio VII a Torino”, ai sensi dell’art. 38 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. Determinazione motivata di conclusione della Conferenza dei Servizi decisoria svoltasi ai sensi degli artt. 14 e 14-bis della L. 241/1990 e dell’art. 38 del D.Lgs 36/2023, in forma semplificata e in modalità asincrona.

Premesso che:

la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile (SOR), parte del più generale complesso che ospita il personale e consente lo svolgimento delle attività di protezione civile (previsione, prevenzione, soccorso/assistenza e ripristino), opera ordinariamente in assetto H12, in alternanza con il servizio di pronta reperibilità notturna e festiva;

in presenza di eventi calamitosi, la SOR opera in modalità H24 con personale regionale, tecnici di enti esterni e volontari di protezione civile, distribuiti su tre turni, in modo da seguire con continuità l’evoluzione dei fenomeni caratterizzanti l’evento emergenziale e, in forza del principio di sussidiarietà, in modo da fornire il necessario supporto alle eventuali richieste da parte dei Comuni del territorio, interessati dalle criticità;

a seguito della conclusione del contratto di locazione dell’attuale sede di Corso Marche n. 79, in Torino, al 31/12/2025, la Regione Piemonte ha avviato le opportune interlocuzioni, interne ed esterne all’Ente, al fine di individuare le più opportune alternative al trasferimento della struttura attuale;

in particolare, è stata considerata la proposta di ospitalità di Arpa Piemonte all’interno del complesso di edifici di via Pio VII n. 9 in Torino, posti sotto la sua disponibilità (a seguito di

convenzione con la Città di Torino, in qualità di Ente proprietario). La Regione Piemonte ha avviato, quindi, una serie di interlocuzioni con l'Amministrazione Comunale, funzionali alla ricerca della più celere procedura urbanistica per la realizzazione di una struttura leggera che potesse ospitare le Sale Operative, la cui piena funzionalità è condizione indispensabile per poter dar corso al trasferimento dall'attuale sede;

in data 30/12/2025, con Determinazione Dirigenziale n. 2796 del Settore Protezione Civile, è stato approvato il Documento di indirizzo alla Progettazione - D.I.P. (ai sensi dell'art. 41, c. 3, del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. e dell'art. 3 dell'allegato I.7 al D.Lgs. n. 36/2023) per i lavori di realizzazione della nuova Sala Operativa regionale (SOR) di Protezione Civile della Regione Piemonte, e contestualmente è stato aggiudicato il servizio di progettazione di fattibilità tecnico economica a PROGECO ENGINEERING SRL uninominale, con sede legale in Piazza San Francesco d'Assisi n. 2 - 12051 Alba (CN) - CF/P.I. 01219250055;

con nota prot. n. 20738 in data 04.05.2026 è pervenuto il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (ai sensi dell'art. 41, c. 3 del D.Lgs. n. 36/2023 e dell'art. 6 dell'allegato I.7 al D.Lgs. n. 36/2023) redatto dalla PROGECO ENGINEERING S.r.l.;

con nota prot. n. 26558 in data 11.06.2026 sono pervenute integrazioni al Progetto di Fattibilità Tecnico- Economica da parte della PROGECO ENGINEERING S.r.l., a seguito del contraddittorio con il gruppo di verifica della progettazione (ai sensi dell'art. 42 e dell'allegato I.7 – Sezione IV del D.Lgs. n. 36/2023), nominato con D.D. n. 929/A1821A/2026 del 15.05.2026;

con nota prot. 28299 in data 19.06.2026 è stato ricevuto il rapporto conclusivo della Verifica del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica;

con Determina Direttoriale n. 831/A1800A/2026 del 05 maggio 2026 è stato individuato quale Responsabile Unico del Progetto (RUP) dell'intervento di cui trattasi l'Ing. Daniele Caffarengo, Dirigente responsabile del Settore Protezione civile della Regione Piemonte;

con D.D. n. 1190/A1800A/2026 del 18.06.2026 è stato approvato lo schema di Convenzione tra Regione Piemonte ed Arpa Piemonte, ex art. 15 L. 241/1990, per il conferimento della titolarità del procedimento di approvazione del progetto relativo alla "Realizzazione della nuova Sala Operativa Regionale (SOR) di Protezione civile della Regione Piemonte c/o sede di ARPA Piemonte in via Pio VII n. 9 a Torino", del successivo appalto e della realizzazione dei lavori, successivamente sottoscritta fra le parti;

l'art. 38 del D.Lgs. 36/2023 stabilisce che l'approvazione dei progetti da parte delle amministrazioni sia effettuata in conformità alla Legge n. 241/1990;

con D.D. n. 1242 del 25.06.2026 è stata data comunicazione di avvio del procedimento, con contestuale indizione della Conferenza dei Servizi semplificata e asincrona ai sensi degli artt. 14 e 14-bis della L. 241/90 e dell'art. 38 del D.Lgs 36/2023, al fine di ottenere, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente;

con il suddetto atto è stata contestualmente approvata la nota di convocazione alla conferenza, che è stata trasmessa ai seguenti soggetti interessati:

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino
- Comune di Torino

- IRETI s.p.a.
- SMAT s.p.a.
- Arpa Piemonte
- ASL Città di Torino;

Rilevato che:

il Comune di Torino – Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata – Divisione Edilizia Privata, con nota ns prot. 35660 del 31.07.2026, ha trasmesso il parere di competenza, evidenziando che:

- l'area in oggetto risulta individuata, secondo il P.R.G. vigente, in Zona Urbana di Trasformazione (ZUT) "Ambito 12.24 Mercati Generali", normata dagli artt. 7 e 15 delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione del P.R.G. vigente; ai sensi dell'art. 33 co. 13 delle norme suddette, nelle ZUT attuate *"sono ammessi i tipi di intervento fino alla ristrutturazione edilizia"* e risulta esaurita la capacità edificatoria; l'intervento in oggetto risulta non conforme alla disciplina urbanistica in quanto supera l'intervento massimo ammissibile e dovrà essere prevista specifica deroga;

- il parametro edilizio relativo al *rapporto di copertura* risulta rispettato in quanto l'area coperta da costruzioni non eccede i 2/3 della Superficie Fondiaria, secondo quanto stabilito dall'art. 126 co. 3 del Regolamento Edilizio;

- per quanto riguarda il parametro edilizio relativo alla *dotazione di aree a verde privato*, prescritto dall'art. 21 del Regolamento Comunale per la Protezione del Verde Pubblico e Privato ed art. 91 del Regolamento Edilizio, si prende atto che per la maggiore volumetria edificata non vi sono spazi recuperabili a verde nell'ambito del lotto d'intervento, pertanto la superficie minima a verde privato non è rispettata e dovrà essere prevista specifica deroga;

- in merito alla *dotazione di superficie a parcheggio privato* di cui all'art. 41 sexies della L. 1150/42, come modificato dall'art. 2 della L. 122/1989, si prende atto della soluzione adottata, nel rispetto dell'art. 83 co. 5 del Regolamento Edilizio, che prevede la possibilità di destinare gli spazi a parcheggio, in tutto o in parte, alla sola sosta di biciclette o di mezzi per la mobilità sostenibile, in caso di impossibilità costruttiva di parcheggio per auto. Viene infatti prevista un'area a deposito cicli di mq 162, che soddisfa anche il parametro relativo alla superficie per deposito cicli prevista ai sensi dell'art. 82 co. 2 del Regolamento Edilizio (5% della SLP di progetto);

- in merito ad: *altezze dei fabbricati, numeri dei piani consentiti, distanza dai confini privati e distanze tra fabbricati, dotazione di superficie destinata a deposito rifiuti*, i parametri risultano rispettati;

- in merito alla realizzazione dell'antenna di telecomunicazioni su struttura a traliccio, l'opera non risulta conforme a quanto disposto dall'art. 31 bis punto 2) delle N.U.E.A. e occorre deroga;

- il regime di salvaguardia previsto dall'adozione del Progetto Preliminare della Revisione del Piano Regolatore Generale, di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 123 del 16/03/2026, comporta una serie di non conformità relativamente a: capacità edificatoria residua, permeabilità, distanza minima tra edifici e più in generale al Titolo III Capo III del NdA, per cui è necessaria specifica deroga; il progetto risulta invece conforme rispetto a quanto previsto all'art. 23.02 lett. a) (posizionamento del manufatto nel lotto di intervento), b) (altezza massima del fabbricato) e c) (superficie coperta del lotto), in caso di nuova costruzione o di demolizione e ricostruzione con diversa sagoma e sedime;

- l'intervento può essere autorizzato nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria (ex art. 14, c. 2 e art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i. e art. 38 del D.Lgs. 36/2023) con le deroghe precedentemente indicate, e meglio dettagliate nella nota suddetta, fatto salvo il rispetto della normativa igienica, di sicurezza ed antincendio;

il Comune di Torino – Dipartimento Ambiente, Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità – Divisione Verde, Parchi e Tutela Animali, con nota ns prot. 35103 del 29.07.2026, ha trasmesso il parere di competenza, evidenziando che:

- viene espresso parere favorevole condizionato al rispetto del “*Regolamento del Verde Pubblico e Privato della Città di Torino*” (n. 317), per quanto concerne, in particolare, gli abbattimenti dei due esemplari arborei previsti dal progetto (per cui serve richiesta preventiva di autorizzazione all’abbattimento), l’esecuzione di lavorazioni all’interno di aree verdi e/o nei pressi della zona di pertinenza degli alberi, la necessità di prevedere l’annullamento delle interferenze con la componente arborea esistente e di nuovo impianto, l’invito a prevedere l’utilizzo materiali caratterizzati da un alto indice di riflettanza solare SRI, al fine di contrastare l’effetto isola di calore;

il Comune di Torino – Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata – Divisione Urbanistica e Qualità dell’Ambiente Costruito, con nota ns prot. 34334 del 24.07.2026, ha trasmesso il parere di competenza, evidenziando che:

- in relazione al regime di salvaguardia previsto dall’adozione del Progetto Preliminare della Revisione del Piano Regolatore Generale, di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 123 del 16/03/2026, e alla luce degli esiti dell’istruttoria condotta in merito alla realizzazione dell’intervento in oggetto, sotto il profilo della destinazione d’uso, il PRG vigente colloca l’area nell’Ambito “12.24 Mercati Generali”, nel quale la UMI IV è destinato ad *Attrezzature di interesse generale*, ed anche in coerenza con quanto previsto dalla premessa del TITOLO II delle NUEA del PRG vigente, la realizzazione della palazzina per la Protezione Civile Regionale risulta pertanto compatibile, in quanto riconducibile alle funzioni pubbliche e di interesse generale ammesse nell’ambito stesso; anche il nuovo Piano Regolatore Generale adottato non evidenzia elementi di incompatibilità rispetto all’intervento proposto, poiché inquadra l’area tra le “*aree a edilizia aperta*”, per le quali vengono escluse specificamente attività produttive, logistiche e di deposito, ma non le funzioni pubbliche e di interesse generale, tra le quali è riconducibile l’intervento in oggetto;

- l’intervento in progetto rientra tra le attrezzature di interesse generale (art. 8, punto 15, comma 64 delle N.U.E.A. e art. 34 delle NdA del PP PRG adottato, riconducibile all’art. 22 della L.R. 56/77), in quanto destinato a soddisfare esigenze di carattere collettivo e di pubblica utilità;

- il nuovo PRG adottato prevede, in linea generale, una capacità edificatoria massima di 1,35 mq/mq, elevabile fino a 1,7 mq/mq negli ambiti ad alta accessibilità, mediante meccanismi perequativi. Tuttavia, tenuto conto dell’attuale stato di edificazione dell’area e del regime di salvaguardia conseguente all’adozione del nuovo strumento urbanistico, trova applicazione la disciplina urbanistica più restrittiva;

il Comune di Torino – Dipartimento Ambiente, Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità – Divisione Qualità Ambiente, con nota ns prot. 36822 del 07.08.2026, ha trasmesso il parere di competenza, evidenziando che:

- a seguito dell’analisi della documentazione tecnica e degli elaborati tecnici progettuali pervenuti, l’edificio in progetto ricade in classe III “Aree di tipo misto” del Piano di Classificazione Acustica della Città. Tale classe è pertanto compatibile con la destinazione d’uso del progetto;

- vengono richieste, in ogni caso, idonee relazioni di valutazione previsionale sui requisiti acustici passivi ai sensi dell'art. 25 del Regolamento per la Tutela dall'Inquinamento Acustico della Città, oltre per gli impianti esterni, ai sensi dell'art. 23 del medesimo Regolamento;

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, con nota ns prot. 35796 del 03.08.2026, ha trasmesso il parere di competenza, evidenziando che:

- per gli aspetti inerenti la tutela archeologica, esaminate la localizzazione e le caratteristiche dell'intervento e preso atto che la struttura da realizzarsi sarà costruita in contiguità ad un edificio esistente di n. 6 piani fuori terra e su una porzione libera di terreno soprastante un parcheggio interrato, non si ritiene necessario procedere all'attivazione della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ex art. 41, c. 4 e Allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023;

- considerato che l'immobile risulta ricompreso nella Zona suscettibile di Ritrovamenti di Interesse Archeologico individuata dal PRG vigente della città di Torino, coincidente con l'asse della viabilità storica in uscita dalla città verso Sud e punteggiato di rinvenimenti soprattutto di carattere necropolare, si richiede che gli scavi relativi ai nuovi sottoservizi ricadenti in area esterna a quella del parcheggio interrato vengano effettuati con l'assistenza di archeologi qualificati;

IRETI s.p.a., con nota ns prot. 36456 del 06.08.2026, ha trasmesso il parere di competenza, confermando la disponibilità a concedere la fornitura di energia elettrica descritta negli elaborati progettuali inerenti il sistema di alimentazione elettrica della nuova sede;

la ASL Città di Torino, con nota ns prot. 36925 del 10.08.2026, ha trasmesso il parere di competenza, evidenziando che:

- si esprime parere favorevole sul progetto, a condizione che i vetri da installarsi in tutta la struttura edilizia, nonché i serramenti fissi ed apribili, possiedano i requisiti necessari a garantire la sicurezza dell'utenza e dei lavoratori, che siano previsti idonei parapetti in qualunque spazio praticabile ove sussista pericolo di caduta, che gli spogliatoi per il personale siano dotati di docce, che per i locali da adibire a sala operativa e connessi ci sia idonea cubatura e sistemi di ventilazione adeguati (così come dettagliato nella nota stessa);

SMAT s.p.a., con nota ns prot. 37154 del 11.08.2026, ha trasmesso il parere di competenza, evidenziando che:

- si esprime parere favorevole sul progetto, a condizione che venga quantificato l'incremento della domanda idrica e verificata la capacità della condotta idrica di allaccio, e che venga previsto un sistema di laminazione delle portate delle acque bianche in fognatura che garantisca il rispetto del principio dell'invarianza idraulica (così come dettagliato nella nota stessa);

Arpa Piemonte – Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest), con nota ns prot. 31781 del 09.07.2026, ha trasmesso il parere di competenza, evidenziando che:

- non si evidenziano particolari criticità ambientali tali da non consentirne la costruzione, precisando che in fase di realizzazione, dovrà essere garantito il rispetto della normativa ambientale vigente, in particolare per quanto concerne la gestione dei rifiuti, delle terre provenienti dallo scavo e delle emissioni di polveri; particolare attenzione dovrà essere posta nella valutazione e riduzione delle emissioni sonore in considerazione dei possibili impatti che potrebbero manifestarsi ad attività a regime, vista la vicinanza degli impianti ai ricettori residenziali e non residenziali;

- l'installazione di impianti per telecomunicazioni dovrà avvenire secondo quanto previsto dalla specifica normativa nazionale (D.Lgs 259/90 e s.m.i.) e regionale (L.R. 19/2004 e D.G.R. 19-13802 del 2 novembre 2004).

Preso atto delle determinazioni positive rese dagli Enti intervenuti sul presente livello di progettazione di fattibilità tecnico-economica, comprese le prescrizioni vincolanti per l'approvazione del medesimo, tenendo conto delle esigenze istruttorie rappresentate dagli Enti e Soggetti coinvolti, che saranno integrate nella successiva fase progettuale esecutiva.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e la legge regionale n. 14 del 14 ottobre 2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;
- D.Lgs. n. 82 del 07 Marzo 2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici";
- D.Lgs. n. 33 del 14 Marzo 2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- D.G.R. n. 3-2182 del 30/01/2026 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028";
- L.R. n. 23 del 28 luglio 2008 e s.m.i. "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";

determina

di dare atto che, nell'ambito della Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi degli artt. 14 e 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i. e dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023, relativa al progetto di fattibilità tecnico-economica dei lavori di "Realizzazione della nuova Sala Operativa Regionale (SOR) di Protezione Civile della Regione Piemonte c/o sede di Arpa Piemonte in Via Pio VII a Torino", indetta con D.D. n. 1242 del 25.06.2026, sono pervenuti i seguenti pareri, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale:

Comune di Torino – Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata – Divisione Edilizia Privata, con nota ns prot. 35660 del 31.07.2026;

Comune di Torino – Dipartimento Ambiente, Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità – Divisione Verde, Parchi e Tutela Animali, con nota ns prot. 35103 del 29.07.2026;

Comune di Torino – Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata – Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito, con nota ns prot. 34334 del 24.07.2026;

Comune di Torino – Dipartimento Ambiente, Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità – Divisione Qualità Ambiente, con nota ns prot. 36822 del 07.08.2026;
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, con nota ns prot. 35796 del 03.08.2026;
IRETI s.p.a., con nota ns prot. 36456 del 06.08.2026;
ASL Città di Torino, con nota ns prot. 36925 del 10.08.2026;
SMAT s.p.a., con nota ns prot. 37154 del 11.08.2026;
Arpa Piemonte – Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest), con nota ns prot. 31781 del 09.07.2026;

di concludere, per le ragioni espresse in premessa, la Conferenza dei Servizi decisoria con esito positivo, e di approvare in linea tecnica ed economica il PFTE suddetto, alla luce delle posizioni espresse dalle amministrazioni coinvolte;

di dare atto che le prescrizioni espresse dagli Enti intervenuti saranno integralmente recepite all'interno del progetto esecutivo nonché rispettate durante la fase esecutiva degli lavori;

di trasmettere formalmente copia del presente provvedimento agli Enti e agli altri soggetti già coinvolti in fase di Conferenza dei Servizi, nonché ai professionisti che verranno incaricati della redazione della progettazione esecutiva, per il recepimento delle prescrizioni indicate ed il conseguente adeguamento degli elaborati progettuali.

La presente determinazione sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati. I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi, decorrono dalla comunicazione della presente ai sensi dell'art. 14 quater della L. 241/90.

La presente determinazione sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Presidente del Consiglio di Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 1971 come novellato dal D.L. 19/2026 convertito in L. 50/2026, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario per la tutela dei diritti soggettivi, entro i termini di prescrizione previsti dalla legge.

IL DIRIGENTE (A1821A - Protezione civile)
Firmato digitalmente da Daniele Caffarengo

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

1. 20260729_35103_COMUNE_TORINO_DIV_VERDE.pdf
2. 20260724_34334_COMUNE_TORINO_DIV_URBANISTICA.pdf
3. 20260731_35660_COMUNE_TORINO_DIV_EDILIZIA.pdf
4. 20260807_36822_COMUNE_TORINO_DIV_QUALITA_AMBIENTE.pdf
5. 20260803_35796_SOPRINTENDENZA.pdf
6. 20260806_36456_IRETI.pdf
7. 20260810_36925_ASL.pdf
8. 20260810_37154_SMAT.pdf
9. 20260709_31781_ARPA.pdf



Allegato



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE, GRANDI OPERE, INFRASTRUTTURE E MOBILITA'
DIVISIONE VERDE, PARCHI E TUTELA ANIMALI
Servizio Opere del Verde

VM/EDM/MC/li

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL
SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E
LOGISTICA
SETTORE PROTEZIONE CIVILE
Resp. Settore e R.U.P. Ing. Daniele CAFFARENGO
protezione.civile@cert.regione.piemonte.it

trasmessa via PEC

E, p.c.

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
DIVISIONE URBANISTICA E QUALITA'
DELL'AMBIENTE COSTRUITO
Dirigente Divisione Arch. Teresa POCHETTINO

trasmessa via DoQui

Oggetto: Realizzazione della Sala della Protezione Civile della Regione Piemonte - CUP J15B26000180001. Progetto di Fattibilità Tecnico Economica ai sensi del D.lgs, n. 36/2023.

Conferenza di Servizi decisoria (ex art. 14, c.2 e art. 14-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e art. 38 del D.lgs. n. 36/2023) in forma semplificata e in modalità asincrona.

Parere tecnico di competenza.

In riscontro alla nota di indizione della Conferenza dei Servizi in oggetto emarginata, trasmessa dalla Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito della Città con nota in data 15.06.2026, rubricata al n. 3360 nel registro di protocollo di questa Divisione;

dato atto che i funzionari tecnici di questa Divisione riuniti in data 24.07.2026 hanno esaminato la documentazione resa disponibile, attraverso risorsa telematica, al *link* indicato nella sopra citata nota prot.n. 3360/2026;

Richiamati i principi generali a cui tutti gli interventi sul verde pubblico e privato devono uniformarsi, ottemperando in tal senso ai disposti contenuti nel vigente "Regolamento del Verde Pubblico e Privato della Città di Torino" (n. 317) ([Città' di Torino -](#)



Via Padova, 29 - 10152 Torino - tel. +39.011.011.20110 - 20111

PEC: verde@cert.comune.torino.it
www.comune.torino.it/verdepubblico



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE, GRANDI OPERE, INFRASTRUTTURE E MOBILITA'
DIVISIONE VERDE, PARCHI E TUTELA ANIMALI
Servizio Opere del Verde

Regolamenti - n. 317 - Verde pubblico e privato), per quanto di competenza, si esprime parere **favorevole condizionato** a quanto di seguito riportato.

Richiamato l'**articolo 21, comma 11** del sopra specificato Regolamento n. 317, che dispone: *"In ogni intervento edilizio che comporti significativa variazione volumetrica (cioè ristrutturazione con riplasmazione, sostituzione edilizia, completamento, nuovo impianto), è fatto obbligo di destinare alla sistemazione a verde in piena terra, con alberi di medio o alto fusto, una porzione non inferiore al 20% del terreno libero da costruzioni emergenti oltre a metri 1,50. Qualora tale percentuale non possa essere raggiunta per fondate e comprovate motivazioni, ferma restando una quota minima inderogabile pari al 10%, si dovranno adottare soluzioni compensative consistenti nella realizzazione di facciate verdi o di maggiori superfici di verde pensile oltre le quantità minime stabilite dalle norme di P.R.G. (...). Le superfici compensative dovranno essere almeno pari al doppio delle superfici in piena terra non realizzate."*

preso atto di quanto riportato nella "Relazione di Sintesi Urbanistica Edilizia Ambientale" (elaborato RPI_261949_PFTE_ED_D02_01_REL_URB) - capitolo "Parametri Edilizi" - punto "b) dotazione di aree a verde privato" e, precisamente: *"L'intervento in progetto ricade nell'ambito di un'area adibita a verde pensile sul solaio di una autorimessa interrata, pertanto non in piena terra. Per la maggiore volumetria edificata non vi sono spazi recuperabili a verde nell'ambito dell'UMI IV. La superficie minima a verde privato di lotto non è rispettata. Parametro derogato"*;

si evidenzia che lo stato di fatto del **lotto fondiario**, con particolare riferimento alla presenza del piano interrato per la quale il Proponente dichiara l'impossibilità di realizzare aree verdi in piena terra, deve essere rappresentato mediante elaborato grafico dedicato (planimetrie e sezioni) ed indicate e quantificate eventuali aree in terrapieno esistenti e/o in progetto.





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE, GRANDI OPERE, INFRASTRUTTURE E MOBILITA'
DIVISIONE VERDE, PARCHI E TUTELA ANIMALI
Servizio Opere del Verde

Per gli abbattimenti dei due esemplari arborei previsti dal progetto, dovranno essere, ottemperati i disposti contenuti al **Capitolo Terzo – Titolo III: “Abbattimenti” - articoli dal 37 al 40** del sopra specificato Regolamento n. 317 che prevedono il riconoscimento alla Città del valore ornamentale degli individui arborei oggetto di abbattimento, a titolo di compensazione ambientale per il danno arrecato, calcolato secondo le metodologie espresse nel predetto Regolamento e validato dai tecnici dell'Unità Operativa Alberate di questa Divisione a cui dovrà essere richiesta **preventiva autorizzazione all'abbattimento** con separata e specifica istanza.

Dovranno essere ottemperate le prescrizioni relative all'esecuzione di lavorazioni all'interno di aree verdi e/o nei pressi della zona di pertinenza degli alberi contenute nel suddetto Regolamento n. 317, con particolare riferimento al Capitolo Terzo - Titolo II - **articoli dal 28 al 36**.

La soluzione progettuale dovrà prevedere l'annullamento delle **interferenze** con la componente arborea esistente e di nuovo impianto; l'interferenza dovrà essere valutata non solo con le opere principali ma anche con tutti gli interventi ad esse correlate, quali, ad esempio, le attività di indagine, la realizzazione e/o spostamento di sottoservizi e strutture impiantistiche sopra e sottosuolo, nonché le necessarie opere relative alla cantierizzazione (**artt. n. 60 e n. 61 del Regolamento**).

Si richiamano, infine, gli obiettivi e gli indirizzi contenuti nel “**Piano di Resilienza Climatica**” (approvato dalla Città di Torino con D.C.C. n. 2020 01683/112 del 28/07/2020) e nel “**Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde**” (approvato dalla Città di Torino con D.C.C. n. 213/2022 del 22/03/2021), invitando ad adottare criteri di progettazione resiliente, anche secondo i principi *Nature Based Solution (NBS)*, al fine di contrastare gli effetti dei fenomeni atmosferici estremi.

In particolare, si invita a prevedere l'utilizzo materiali caratterizzati da un alto indice di riflettanza solare SRI al fine di contrastare l'effetto **isola di calore**. Inoltre, anche come



Via Padova, 29 - 10152 Torino - tel. +39.011.011.20110 - 20111

PEC: verde@cert.comune.torino.it
www.comune.torino.it/verdepubblico



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE, GRANDI OPERE, INFRASTRUTTURE E MOBILITA'
DIVISIONE VERDE, PARCHI E TUTELA ANIMALI
Servizio Opere del Verde

misura di mitigazione, si suggerisce di prevedere l'adozione di **tetti e/o pareti verdi** che, oltre ad incidere positivamente sul valore estetico del manufatto, contribuiscono a contrastare l'effetto dell'isola di calore urbano, a migliorare la qualità dell'aria, a ridurre l'inquinamento acustico, a promuovere la biodiversità e a migliorare la gestione delle acque piovane.

Si rammenta che le previsioni progettuali devono essere conformi ai **principi di sicurezza della mobilità pedonale**. Infine, a titolo collaborativo, si rammentano i **principi dell'accessibilità** a persone con ridotta capacità motoria o sensoriale e a coloro che esprimono molteplici e differenti modi di muoversi, comunicare e relazionarsi previsti dalla vigente normativa in materia nonché dalla Convenzione delle Nazioni Unite ratificata dall'Italia con Legge 03/03/2009 n. 18.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Servizio Opere del Verde
Arch. Vincenzo Murru
(firmato digitalmente)





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
DIVISIONE URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

trasmessa via PEC	c.a. Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Protezione Civile Ing. Daniele CAFFARENGO protezione.civile@cert.regione.piemonte.it
trasmessa via DoQui	p.c. Divisione Qualità e Ambiente arch. Lorenzo DE CRISTOFARO lorenzo.decristofaro@comune.torino.it
trasmessa via DoQui	p.c. Divisione Verde, Parchi E Tutela Animali dott.ssa Claudia BERTOLOTTO claudia.bortolotti@comune.torino.it
trasmessa via DoQui	p.c. Dipartimento Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità Alla Divisione Infrastrutture arch. Alberto CECCA alberto.cecca@comune.torino.it
trasmessa via DoQui	p.c. Divisione Edilizia Privata Dirigente Arch. Tiziana SCAVINO Tizian.scavino@comune.torino.it Divisione Edilizia Privata Servizio permessi di costruire arch. Stefania AVATANEO stefania.avataneo@comune.torino.it
trasmessa via DoQui	p.c. Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata Direttrice arch. Emanuela CANEVARO Emanuela.canevaro@comune.torino.it

Torino, 23/07/2026

RIF. DA CITARE NELLA RISPOSTA:
26_ART81_06

CLASS. DOQUIACTA 6.20 SFART81.

Autore: SM



Oggetto: Realizzazione della Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Piemonte” - CUP J15B26000180001. Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica ai sensi del D.Lgs. 36/2023.

Indizione della Conferenza di Servizi decisoria (ex art. 14, c. 2 e art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i. e art. 38 del D.Lgs. 36/2023) in forma semplificata e modalità asincrona. Parere urbanistico.

In riferimento alla nota della Regione Piemonte – Settore Protezione Civile in oggetto, pervenuta il 26/06/2026, prot. arr.3485, si dà atto che la documentazione pervenuta riguarda l’indizione della Conferenza di Servizi decisoria concernente il progetto di “Realizzazione della Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Piemonte” presso la sede ARPA di via Pio VII 9 in Torino.

Relativamente all’espressione del presente contributo urbanistico, a seguito dell’adozione del Progetto Preliminare della Revisione del PRG della Città, con [deliberazione del Consiglio Comunale n. 123 del 16/03/2026](#) ([documentazione disponibile sul Geoportale della Città](#)), gli uffici scriventi segnalano quanto segue.

Ai sensi dell’art. 58 commi 2 e 8 della [L.R. 56/1977](#), dalla data di adozione del progetto preliminare e fino a quella di pubblicazione dell’atto di approvazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (e comunque non oltre i trentasei mesi dall’adozione), il Comune sospende ogni determinazione sulle istanze o dichiarazioni di trasformazione urbanistica o edilizia che siano in contrasto con il progetto preliminare stesso. **Pertanto in questo periodo di [salvaguardia](#), relativamente alle istanze che pervengono alla Città, occorrerà verificare la conformità degli interventi al [vigente PRG 1995](#) e l’assenza di contrasto con le previsioni del [Progetto Preliminare adottato](#).**

Dato atto di quanto sopra, gli uffici scriventi hanno effettuato la disamina del quadro normativo di seguito riportata come parte integrante del presente contributo (*Analisi Urbanistica*), sia rispetto al PRG vigente, sia rispetto al progetto preliminare della revisione del PRG adottato.

Alla luce degli esiti dell’istruttoria condotta in merito alla realizzazione dell’intervento in oggetto, sotto il profilo della destinazione d’uso, il PRG vigente colloca l’area nell’Ambito “12.24 Mercati Generali”, nel quale la UMI IV è destinato ad *Attrezzature di interesse generale*, ed anche in coerenza con quanto previsto dalla premessa del TITOLO II delle NUEA del PRG vigente, la realizzazione della palazzina per la Protezione Civile Regionale risulta pertanto compatibile, in quanto riconducibile alle funzioni pubbliche e di interesse generale ammesse nell’ambito stesso. Anche il nuovo Piano Regolatore Generale adottato non evidenzia elementi di incompatibilità rispetto all’intervento proposto, poiché inquadra l’area tra le “*aree a edilizia aperta*”, per le quali vengono escluse specificamente attività produttive, logistiche e di deposito, ma non le funzioni pubbliche e di interesse generale, tra le quali è riconducibile l’intervento in oggetto.

Inoltre, come successivamente evidenziato l’area, di proprietà comunale, è già stata ceduta per finalità pubbliche ad ARPA Piemonte, mediante costituzione del diritto di superficie della durata di 99 anni (D.C.C. n. mecc.0724/2006).

Occorre tenere conto che l’area considerata (U.M.I. IV, Villaggio Olimpico) è già completamente costruita secondo le regole del PRG vigente: pertanto, non sarebbero consentiti nuovi edifici o ampliamenti, ma solo interventi di manutenzione o di ristrutturazione. A tal proposito l’art. 33 comma 13 delle N.U.E.A. dispone che: “*Nelle Zone Urbane di Trasformazione e nelle Aree da Trasformare per Servizi attuate con Strumento Urbanistico Esecutivo o Permesso di Costruire Convenzionato (art. 49 LUR) o Programmi complessi, scaduti, sono ammessi i tipi di intervento fino alla ristrutturazione edilizia, entro il limite dell’indice territoriale o della SLP previsti dalle NUEA di PRG.*”.

Il nuovo PRG adottato, differentemente, introduce un diverso sistema di edificabilità, fondato su un indice di base pari a 0,30 mq/mq (Art. 6.01 NdA) e su una capacità edificatoria massima fissata in 1,35 mq/mq per le zone B1, elevabile fino a 1,70 mq/mq (art. 6.03 delle NdA) negli ambiti ad alta accessibilità raggiungibile attraverso meccanismi perequativi. Per i lotti già edificati, viene espressamente salvaguardata la capacità edificatoria legittimamente realizzata.

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00034334 del 24/07/2026



Si evidenzia, inoltre, che l'intervento in progetto rientra tra le attrezzature di interesse generale (art. 8, punto 15, comma 64 delle N.U.E.A. e art. 34 delle NdA del PP PRG adottato, riconducibile all'art. 22 della LUR), in quanto destinato a soddisfare esigenze di carattere collettivo e di pubblica utilità.

In conclusione, il PRG vigente considera l'area dell'U.M.I. IV come già completamente saturata sotto il profilo edificatorio, non consentendo ulteriori incrementi di volume se non per interventi limitati alla manutenzione e comunque non oltre alla ristrutturazione edilizia, mentre il nuovo PRG adottato prevede, in linea generale, una capacità edificatoria massima di 1,35 mq/mq, elevabile fino a 1,7 mq/mq negli ambiti ad alta accessibilità, mediante meccanismi perequativi. Tuttavia, tenuto conto dell'attuale stato di edificazione dell'area e del regime di salvaguardia conseguente all'adozione del nuovo strumento urbanistico, trova applicazione la disciplina urbanistica più restrittiva.

Per quanto riguarda gli aspetti di carattere edilizio ed ambientale si rimanda, in ogni caso, per quanto di competenza alle verifiche e alle ulteriori eventuali valutazioni da parte degli uffici preposti in indirizzo.

Restiamo disponibili e porgiamo i nostri più cordiali saluti.

La Dirigente
Divisione Urbanistica e Qualità
dell'Ambiente Costruito
arch. Teresa POCHETTINO

(firmato digitalmente ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 82/2005)

Firmato digitalmente da:



Teresa Pochettino
23/07/2026 17:45

Si informa che la pratica in oggetto è stata assegnata alla Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito con Responsabile Unico del Procedimento la sottoscritta arch. Teresa Pochettino. Per eventuali chiarimenti o comunicazioni si prega di fare riferimento ai referenti della pratica (stefania.maula@comune.torino.it)

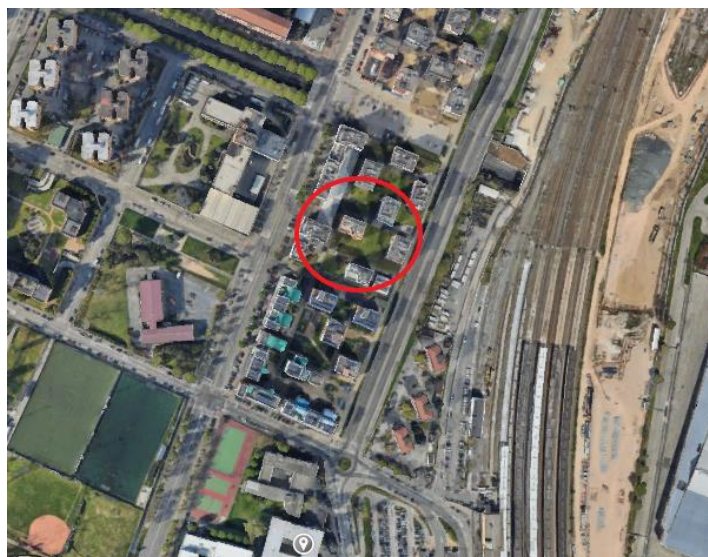
cod. pratica	26_ART81_06	parola chiave	INTERVENTI IN ZUT
prot. precedente	---	aree normative NUEA art.8	AREA S
cod. proc. originario		zone normative NUEA art.9	ZUT art.15
ID civico	145078	aree servizi viabilità ambiente NUEA TIT.III -IV	
destinazioni d'uso NUEA art.3 comma 7c 15		ZUT NUEA art.15	12.24 Mercati Generali
tipi di intervento NUEA art.4 comma f		ATS NUEA art.20	-

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00034334 del 24/07/2026



Il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica, commissionato dalla Regione Piemonte, si riferisce alla realizzazione di una struttura portante leggera in acciaio, destinata alla funzione di Sala Operativa Regionale di Protezione Civile (SOR), integrata dalla Sala Rischi Ambientali (di cui è parte il Centro Funzionale Regionale e attualmente sita presso altri locali in disponibilità di Arpa Piemonte).

L'area oggetto d'intervento è ubicata all'interno dell'area ex-MOI nel lotto post-olimpico numero 4, compreso tra le vie PIO VII, Zino Zini e il sottopasso Lingotto, ricadente nella Circoscrizione 8 - San Salvario - Cavoretto - Borgo Po - Nizza Millefonti - Lingotto - Filadelfia, censita al catasto fabbricati al foglio 1442 particella 81.



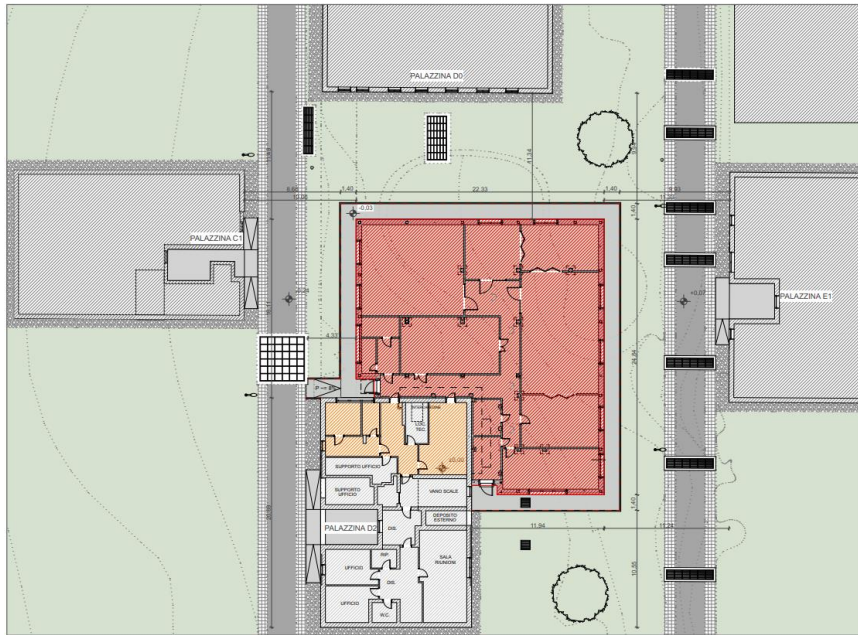
Vista aerea (tratta da google maps)

La proprietà dell'area è del Comune di Torino, ma con Deliberazione del Consiglio Comunale del 20 febbraio 2006, n. mecc. 00724, è stato costituito a favore dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPA Piemonte) un diritto di superficie della durata di 99 anni, rinnovabile, sul Lotto IV del complesso "Villaggio Olimpico ex MOI", finalizzato all'insediamento delle attività istituzionali dell'Agenzia.



(Figura n. 1 – Estratto di mappa catastale con individuazione lotto oggetto d'intervento)

Il progetto prevede la costruzione di un edificio ad un piano fuori terra a struttura leggera in acciaio, di superficie coperta pari a circa 459 mq, collocato in adiacenza alla palazzina esistente D2 del complesso ex MOI, di n. 6 piani fuori terra, su area libera soprastante l'autorimessa interrata esistente.



Planimetria generale

L'intervento è finalizzato alla rilocalizzazione delle funzioni operative attualmente svolte presso la sede regionale di Corso Marche e alla concentrazione in un unico polo delle attività regionali di monitoraggio, previsione e gestione delle emergenze di protezione civile.

L'edificio presenta un'altezza massima pari a circa 4,42 m ed è pertanto classificabile come basso fabbricato; il volume complessivo previsto è pari a circa 1.803 mc. La soluzione progettuale è stata definita tenendo conto della presenza delle strutture del parcheggio interrato sottostante, delle caratteristiche insediative del complesso ex MOI e del rispetto delle distanze dagli edifici esistenti.



Prospetti di progetto

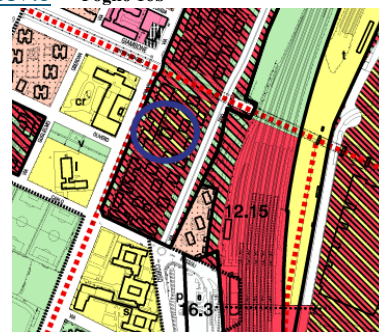
In merito alle fondazioni, dal punto di vista strutturale, l'intervento non necessita di particolari interventi in quanto che i carichi indotti dal nuovo edificio risultano inferiori a quelli a suo tempo determinati.

Per quanto di competenza, viene di seguito schematizzato il quadro normativo contenente gli aspetti più rilevanti al fine della valutazione della compatibilità urbanistica, correlato di planimetrie fuori scala riportate solo a titolo indicativo.

INQUADRAMENTO, TESSUTI URBANI, SERVIZI, AREE DA TRASFORMARE, USO DEL SUOLO**PRG VIGENTE 1995****Azzonamento (zone e aree normative, destinazioni d'uso) - N.U.E.A. VOL.I**

Il P.R.G. vigente colloca l'intervento in oggetto nella Zona Urbana di Trasformazione Ambito "12.24 Mercati Generali", facente parte dell'area ex MOI di via Giordano Bruno, nello specifico Attrezzature di interesse generale.

Art. 33 comma 13: "Nelle Zone Urbane di Trasformazione e nelle Aree da Trasformare per Servizi attuate con Strumento Urbanistico Esecutivo o Permesso di Costruire Convenzionato (art. 49 LUR) o Programmi complessi, scaduti, sono ammessi i tipi di intervento fino alla ristrutturazione edilizia, entro il limite dell'indice territoriale o della SLP previsti dalle NUA di PRG."

TAV.1 - Foglio 16b

Attrezzature di interesse generale (Universita', Casa della Musica, ecc.)

**N.U.E.A. VOL.II SCHEDE NORMATIVE**

La ZUT interessata dall'intervento proposto, è normata dalla seguente schede normative del Vol. II delle N.U.E.A.:

- Ambito "12.24 Mercati Generali"**

Ambito 12.24 MERCATI GENERALI

Indice Territoriale massimo (mq SLP/mq ST): 0,7 SLP max 115.150 mq

AREE MINIME PER SERVIZI: FABBISOGNO INTERNO

Il fabbisogno complessivo (minimo) è determinato dal:

- fabbisogno standard, ex art. 21 L.U.R. (25 mq/ab. Per la residenza,
- 100% della SLP per la destinazione ASPI;
- per la destinazione d'uso Eurotorino il fabbisogno per servizi minimo è quello previsto dall'art. 21 L.U.R. per ogni singola tipologia di insediamento).
- Per le Attrezzature di Interesse Generale il fabbisogno dei servizi viene determinato ai sensi dell'art. 19, comma 7 delle NUA.

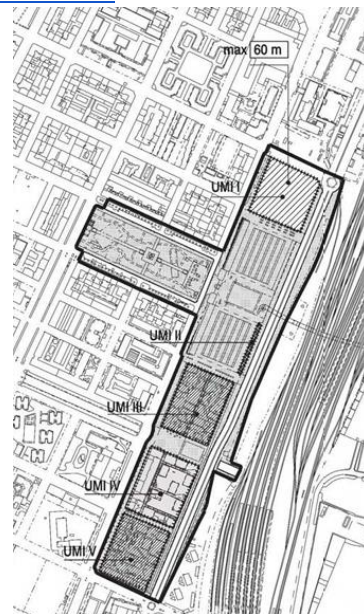
SERVIZI PER LA CITTA' (% minima ST) 10%

La planimetria allegata in scala 1:2.000 riporta l'articolazione delle UMI. U.M.I. II-III-IV-V (VILLAGGIO OLIMPICO)

SLP massima realizzabile 68.150 mq SLP per destinazioni d'uso:

- A-Residenza min. 35%,
- B -Attività di servizio alle persone e alle imprese max 25%,
- C- Attività terziarie,
- M Attività di servizio (art. 3 punto 7, lettere z -attività di interesse pubblico generale, f- uffici pubblici) max. 40%

Nell'ambito dell'offerta dei servizi risulta realizzato nell'UMI IV un parcheggio pubblico di 7.000 mq.

NUEA - VOL.II**12.24 MERCATI GENERALI**

Destinazioni d'uso prevalenti, altezza degli edifici e elementi prescrittivi per la redazione dei piani attuativi

Scala 1:5000

- Individuazione ambito
- Residenza
- Residenza - ASPI
- ASPI
- Attrezzature di interesse generale
- Servizi
- UMI
- Unità minima d'intervento

Numero piani o altezza massima degli edifici superiore a quella consentita dal regolamento edilizio

PP PRG 2026

☒ **Zone Normative - NdA - TITOLO II - CAPO I**

L'intervento rientra nella Zona della Città consolidata, e nello specifico nella zona B1 – Densa.

L'art.16.01 delle NdA riporta: *“Il PRG definisce Zone della città consolidata le parti del territorio comunale totalmente o parzialmente edificate, nelle quali si riconosce l'esigenza di consolidare e migliorare la qualità urbana, l'efficienza dei servizi e la funzionalità del costruito esistente.”*

In riferimento all'art. 6.01 delle NdA:

l'Indice di Base è assegnato alle aree edificabili nelle Zone B1, B2, B3 nella misura di 0,3 mq/mq e genera la capacità edificatoria di base per ogni lotto d'intervento.[...]

Per i lotti già edificati è fatta salva la capacità edificatoria realizzata e legittimamente assentita per le diverse destinazioni d'uso realizzate.[...]

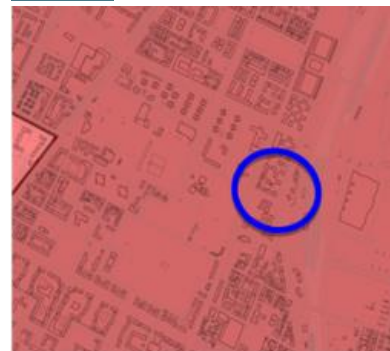
Per quanto previsto dall'art.6.03 la capacità Edificatoria Massima attribuita è:

- **zona B1** pari a **1,35 mq/mq**;

Si rimanda, in ogni caso per gli aspetti di carattere generale, ai disposti e alle specifiche prescrizioni dell'art.6 delle NdA.

[T02 ZONE NORMATIVE](#)

[T02-03-01](#)



 Zona B1

☒ **Aree Normative - NdA - TITOLO II - CAPO II**

L'intervento rientra nell'**Area Edilizia Aperta**, art.23.01: *“[...]i tessuti caratterizzati da edifici isolati o raggruppati in blocchi separati – come edifici in linea o a torre – e privi di fronti edilizi continui lungo la strada. Le distanze tra i fabbricati e l'assenza di continuità edilizia generano ampi spazi interstiziali aperti, con elevata permeabilità visiva e possibilità di inserimento di verde. La disposizione planimetrica segue allineamenti orientati a criteri ambientali, distributivi e di soleggiamento più che alla costruzione di margini urbani compatti.”*

Ai sensi del comma 02 del medesimo articolo: *“In caso di nuova costruzione o di demolizione e ricostruzione con diversa sagoma e sedime:*

- gli edifici possono essere collocati liberamente all'interno del lotto, senza obbligo di allineamento al filo strada;*
- l'altezza massima è quella prevista dal Regolamento Edilizio;*
- la superficie coperta non può eccedere il 50% della superficie fondiaria;*
- deve essere garantita una quota minima di superficie permeabile non inferiore al 30% della superficie fondiaria;*
- deve essere garantita una distanza minima tra edifici di progetto pari ad almeno l'altezza dell'edificio più alto.”*

Ai sensi dell'art. 23.03 delle NdA all'interno dell'area normativa “aree a edilizia aperta” non è consentito:

- *Attività di produzione o trasformazione; coltivazioni senza suolo o fuori suolo (3.1.a)*
- *Attività logistiche, depositi (3.1.d)*

Il mutamento di destinazione d'uso è regolato dall'art. 5 delle presenti norme.

Mentre il comma 04 specifica che: *“Nelle Aree a edilizia aperta, caratterizzate da una disposizione libera degli edifici, non organizzata in cortine continue e fondata sulla presenza di volumi isolati o articolati, ampiamente distanziati tra loro e immersi in spazi aperti prevalentemente verdi, il mutamento di destinazione d'uso degli edifici e delle singole unità immobiliari è ammesso esclusivamente qualora risulti compatibile con il mantenimento della struttura insediativa aperta e dell'equilibrio tra costruito e vuoto che caratterizza il tessuto.”*

La valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento, in particolare, a:

- la compatibilità degli usi proposti con un tessuto a media o bassa densità e a limitata percorrenza, evitando l'introduzione di polarità attrattive, funzioni logistiche o attività che generino flussi, afflussi o carichi non coerenti con l'assetto infrastrutturale e con il livello di accessibilità al trasporto pubblico;*
- il mantenimento dell'equilibrio tra superfici permeabili e costruite, assicurando la capacità drenante dei grandi spazi aperti, la continuità delle connessioni verdi tra edifici e l'integrazione discreta delle dotazioni impiantistiche e dei servizi, senza saturazione degli spazi liberi;*
- il rispetto della morfologia aperta del tessuto e delle condizioni paesaggistiche e ambientali esistenti, comprese le pendenze, le visuali profonde e la necessità di*

[T03 AREE NORMATIVE](#)

[T03-11-02 -](#)



 Aree a cortina continua

mitigare l'impatto delle volumetrie isolate.

Non sono in ogni caso considerati compatibili i cambi di destinazione d'uso che introducano funzioni estranee alla logica dell'edilizia aperta, generino polarità non coerenti con il tessuto, richiedano livelli di accessibilità o dotazioni infrastrutturali non presenti o determinino squilibri funzionali tali da compromettere la vocazione dell'ambito come area a bassa o media densità con prevalenza di spazi aperti."

☒ **Figure di ricomposizione urbana (Nda Capo IV-V)**

"La figura raccoglie un insieme unico di grandi complessi urbani — dal Lingotto a Lingotto Fiere, dal futuro Parco della Salute al Palazzo del Lavoro — che si affacciano sul sistema del Po come una sequenza continua di spazi civici e culturali. A questo asse principale si collegano attrezzature sportive e museali, come il PalaVela e il Museo dell'Automobile, e un'intelaiatura di spazi pubblici che si estende fino alle ex acciaierie di quartiere di piazza Dalmata. La figura punta a rendere leggibile e accessibile questo insieme eterogeneo, costruendo un paesaggio urbano riconoscibile e aperto alla città"



T00 FIGURE, CENTRALITÀ E QUARTIERI
t00-5a-00 figure Forum Civico



☒ **Inquadramento: valori urbani, ambientali e paesaggistici (Nda Capo VI)**

L'immobile in oggetto è interessato dai contenuti inseriti all'interno dell'elaborato grafico T00-0B-02 in quanto fa parte degli ambiti dei Progetti Unitari (art.41 delle Nda).

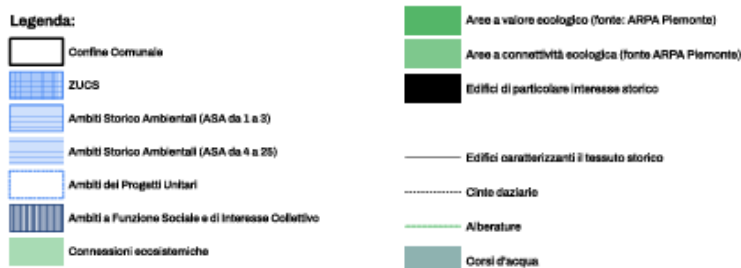


TAVOLA DEI VALORI AMBIENTALI E
PAESAGGISTICI - t00-0B-02



☒ **Accessibilità e densità (Nda art.9)**

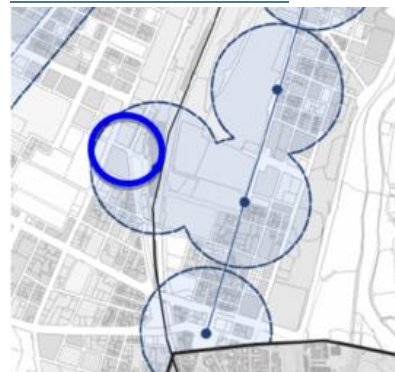
L'area in oggetto è ricompreso all'interno degli "Ambiti ad alto livello di accessibilità" e nello specifico nelle "linee esistenti o in realizzazione". Inoltre la stessa è posta anche nelle vicinanze del Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM) e nello specifico vicino alla stazione Lingotto.

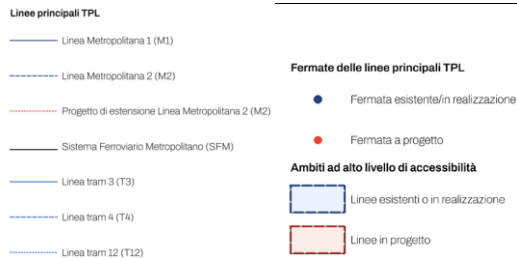
Per quanto previsto dall'art.9.01 delle Nda: "La Tavola T00-0D-00 – Accessibilità individua gli Ambiti ad alto livello di accessibilità e dovrà essere aggiornata secondo le modalità previste dalle leggi vigenti all'approvazione di eventuali nuovi progetti infrastrutturali".

Il comma 02 prevede: "Negli Ambiti ad alto livello di accessibilità, in coerenza con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo, di razionalizzazione della mobilità e di valorizzazione degli investimenti infrastrutturali, la Capienza Edificatoria Massima è fissata in 1,7 mq/mq."

Mentre ai sensi dell'art.9.03 "La presente disciplina si applica ai lotti di intervento anche solo parzialmente ricompresi all'interno dei suddetti ambiti".

ACCESSIBILITÀ t00-0d-00



**VALORE STORICO, INTERESSE ARCHEOLOGICO****PRG VIGENTE 1995**

- ☒ **Edifici di particolare interesse storico ed edifici caratterizzanti il tessuto storico esterni alla ZUCS (art.26 [N.U.E.A. VOL.I](#) e [Allegato A N.U.E.A.](#))**
 Riguardo alla Tav. 2, l'area in oggetto si colloca nel foglio 73, dai quali si evince che non si tratta di edificio di interesse storico

TAV.2 - [Foglio 26](#) e [Foglio 27](#)

- ☒ **Aree di interesse archeologico e paleontologico (art.5 [N.U.E.A. VOL.I](#))**
 L'area in oggetto non è interessata da vincoli di interesse paleontologico, ma è suscettibile di ritrovamenti di interesse archeologico.

ALL.15

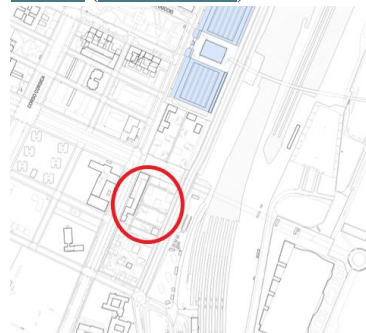
Legenda

	Area centrale storica
	Zone suscettibili di ritrovamenti di interesse archeologico
	Zone suscettibili di ritrovamenti di interesse paleontologico

**PP PRG 2026**

- ☒ **Intero territorio comunale - Beni di valore riconosciuti dal Piano NdA - TITOLO III - CAPO I - art.44**
 L'area in oggetto non rientra nei Beni di valore riconosciuti dal Piano

T04 BENI DI VALORE RICONOSCIUTI DAL PIANO (146-t04-05-00)

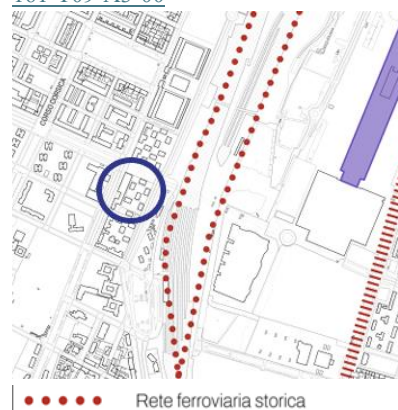


- ☒ **ZONA A- Riconoscimento dei caratteri architettonici fuori dal centro storico ([NdA](#) art.15.01)**
 L'immobile in oggetto non rientra nei tre nuclei storici di antica formazione esterni alla Zona centrale storica (Abbadia di Stura, Castello della Saffarona e Castello 19 del Drosso), per i quali valgono tutte le prescrizioni previste per la Zona centrale storica.

T06-02 RICONOSCIMENTO CARATTERI ARCH. FUORI DAL CENTRO STORICO

- ☒ **Componenti storico-culturali (NdA art.47** - viabilità storica e patrimonio ferroviario ai sensi dell'art.22 delle NdA del PPR)
L'area è adiacente ad una rete ferroviaria storica

T09 COMPONENTI STORICO CULTURALI 161-T09-A3-00

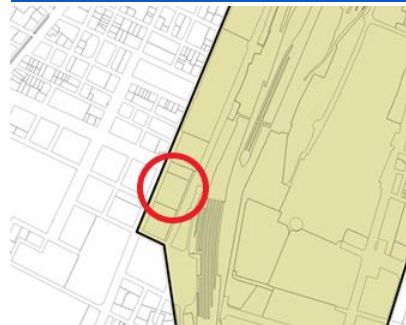


- ☒ **Aree di potenziale interesse archeologico e paleontologico (NdA Titolo III-Capo II - art.53).** L'area ricade tra quelle di interesse archeologico.

T15 - AREE DI POTENZIALE INTERESSE ARCHEOLOGICO E PALEONTOLOGICO

Ambiti di potenziale interesse archeologico e paleontologico

-  Area Centrale Storica (Centro Storico)
-  Zone potenziale ritrovamento archeologico
-  Zone potenziale ritrovamento paleontologico



VIABILITÀ

PRG VIGENTE 1995

- ☒ **Viabilità (art.23 N.U.E.A. VOL.I)**
L'area in oggetto è lambita da assi rilevanti di cui alla Tav. 4 della Viabilità, nello specifico strade di scorrimento di progetto e percorsi ciclopeditoni.

Legenda

Viali urbani di progetto	
Viali storici	
Viali e corsi storici da riqualificare	
Viali pedonali	
Strade di scorrimento di progetto	
Percorsi ciclopeditoni	

TAV.4

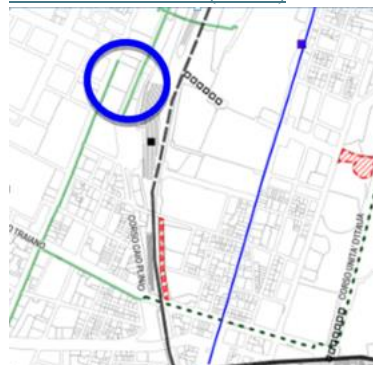


PP PRG 2026

- ☒ **Viabilità e direttrici di sviluppo (NdA)**
L'area in oggetto è lambita da assi rilevanti di cui alla Tav. 4 della Viabilità, nello specifico strade di scorrimento di progetto e percorsi ciclopeditoni.

A06-00-00-viabilità (TAV.4)

-  Piste ciclabili esistenti
-  Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM)
-  Fermata del Sistema Ferroviario Metropolitano esistente
- Linee del Trasporto Pubblico Locale (TPL)**
-  Tracciato linea metropolitana n.1 (Tratto in esercizio)
-  Tracciato linea metropolitana n.1 (Tratto in progetto)
-  Stazioni linea Metro 1 (Stazioni esistenti in esercizio)



VINCOLI E FASCE DI RISPETTO

PRESCRIZIONI GENERALI

Vincolo Fasce Aeroportuali

Dall'esame della [documentazione](#), i [vincoli dell'Aeroporto di Torino](#) (ai sensi dell'art. 707 del Codice della Navigazione e [relative mappe](#)

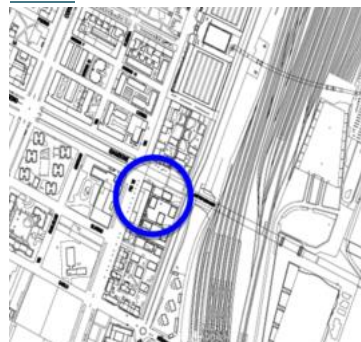
pubblicate sul Geoportale della Città) non riguardano l'area in oggetto, in riferimento alle limitazioni relative agli ostacoli e pericoli per la navigazione aerea.

PRG VIGENTE 1995

- ☒ **Fasce di rispetto (art.30 [N.U.E.A. VOL.I](#) e [Allegato B](#))**

L'area non ricade all'interno delle fasce di rispetto.

[ALL.7](#)



- ☒ **Fasce di rispetto fluviale (art.30 [N.U.E.A. VOL.I](#) e [Allegato B](#))**

L'area non ricade all'interno delle fasce di rispetto fluviale.

[ALL.7bis - 7bis/DORA](#)

PP PRG 2026

- ☒ **Vincoli amministrativi e fasce di rispetto (art.57 [NdA](#))**

L'area non risulta interessata da vincoli o fasce di rispetto.

[T01 - VINCOLI](#)



- ☒ **Vincoli e tutele (art.57 [NdA](#))**

L'area non ricade tra quelle con vincoli e tutele.

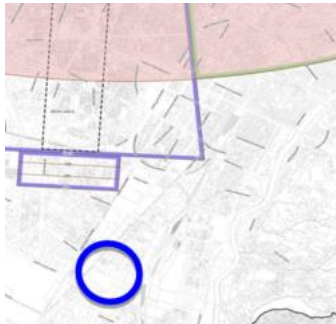
[T01 - VINCOLI](#)



- ☒ **Vincolo Fasce Aeroportuali (art.57 [NdA](#)).**

L'area non ricade all'interno delle fasce di rispetto Aeroportuali.

[T01 - VINCOLI](#) Vincolo Fasce Aeroportuali



GEOMORFOLOGICA, GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA, DISSESTI, SISMICA**PRG VIGENTE 1995**☒ **Pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica (Allegato B)**[ALL.3-3/DORA - foglio 16](#)

L'area in oggetto, sotto il profilo idrogeomorfologico, come rappresentato nell'allegato 3/DORA foglio 16A e indicato al punto 2.1.1. All.B NUA Norme sull'Assetto idrogeomorfologico e di adeguamento al PAI, ricade in area classificata come Classe I(P): "Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e del D.M. 14/01/2008 Approvazione delle nuove Norme tecniche per le costruzioni".

Per le aree inserite in tale classe si applicano le destinazioni d'uso, i tipi di intervento, le procedure, le limitazioni e le specificazioni previste dalle N.U.E.A. del P.R.G. vigente relative alle singole zone e aree normative dell'allegato B.

Si rimanda, in ogni caso per gli aspetti di carattere generale, ai disposti e alle specifiche prescrizioni dell'allegato B delle N.U.E.A.



LEGENDA

Parte Piana
Classi e sottoclassi

I (P)

☒ **Variante 100 – comparto geologico**[TAV. ILLUSTRATIVA - individuazione dei corsi d'acqua minori](#)

L'area in oggetto non risulta attraversata da corsi d'acqua minori, di cui alla tavola illustrativa approvata con la Variante 100 - Comparto Geologico - Individuazione corsi d'acqua minori, parte integrante del PRG vigente dal 06/11/2008, il cui tracciato ivi rappresentato risulta essere indicativo, da verificare in sito con i Servizi competenti, nel caso di attività di manutenzione straordinaria eventualmente previste.

LEGENDA

	Corsi d'acqua comprensivi di fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di m 5 dal piede dell'argine o sponda naturale - Allegato B NUA Punto 1.1 comma 5
	Corsi d'acqua comprensivi di fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di m 10 dal piede dell'argine o sponda naturale - Allegato B NUA Punto 1.1 comma 4
	Preziosi di dissesto lineare: intensità/pericolosità molto elevata (EoL) comportante una fascia di rispetto di m 10 dal piede dell'argine artificiale o dalla sponda naturale - Allegato B NUA Punto 1.1 comma 6
	Classe III4(C) - Allegato B NUA Punto 3.1.1 comma 19

☒ **Boschi e vincolo idrogeologico - parchi regionali (art.18 N.U.E.A. VOL.I e Allegato B)**[ALL.6](#)

L'area in oggetto, ricadendo in area piana, non ha prescrizioni legate a vincoli idrogeologici o boschivi.

PP PRG 2026☒ **Carta di sintesi geologica per utilizzo urbanistico - Quadro del dissesto (Allegato B - R05)**[A21 SINTESI GEOLOGICA PER UTILIZZO URBANISTICO](#)

L'intervento ricade nella Classe IP definita all'art. 5 delle NdA che di seguito si riporta: "Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 17/01/2018."

Ai sensi dell'art. 6 dell'Allegato B delle NdA:

"Classe I: Porzioni di territorio non interessate da dissesto idrogeologico, densamente urbanizzate, tutte in sinistra idrografica del fiume Po, caratterizzate da valori di soggiacenza della falda idrica superiori a 6 metri sotto il piano di campagna (p.c.). Per le aree inserite in tale classe sono ammessi tutti i tipi di intervento edilizi nel rispetto delle prescrizioni riportate nelle NTA del PRG."



Classi di sintesi per l'utilizzo urbanistico

I

RISCHIO AMBIENTALE**PRESCRIZIONI GENERALI**☒ **Bonifiche siti inquinati**

Le bonifiche dei siti inquinati sono normate dalle [N.U.E.A. VOL.I](#) (art.28) del PRG vigente e dalle [NdA](#) (art.58) del PRG 2026, nonché dal Testo Unico in materia ambientale ([D.Lgs.152/2006](#)). Dall'esame della documentazione resa disponibile dal Servizio Adempimenti Ambientali aggiornata semestralmente, pubblicata su [Bonifiche siti inquinati sul territorio comunale](#), l'area in oggetto risulta inclusa tra quelle sottoposte a procedimento di bonifica ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e il D.M. 31/2015:

033_VILLAGGIO PLIMPICO - AREA EX MOI (C.A. 1128)

per cui si rimanda comunque al Servizio competente.

SITI SOGGETTI A PROCEDIMENTO DI BONIFICA**PRG VIGENTE 1995**

- ☒ **Rischio Incidenti Rilevanti – RIR (Variante 230 –**
L'area non è interessata da localizzazioni RIR.

[ALLEGATO D\)](#)

PP PRG 2026☒ **Rischio Incidenti Rilevanti – RIR (art.4 [Allegato B](#) - [R10](#))**

Attività Seveso (D.Lgs. 105/2015) e Attività Sottosoglia Seveso (art. 19 N.d.A. "Variante Seveso").

Estratto RIR – Sovrapposizione delle vulnerabilità territoriali e ambientali al fine della valutazione della reale possibilità di insediamento nuove aziende a rischio di incidente rilevante sul territorio (tav.A28-10-00)

L'area in oggetto rientra tra le zone di vulnerabilità ambientale e in quelle di esclusione da categorizzazione territoriale D.M.9 maggio 2001 (Cat. ABA Be B.C).

[A28 RIR - RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE](#)
[RIR - inquadramento](#)



Idrografia	Aree di esclusione da Categorizzazione Territoriale D.M. 9 maggio 2001 (Cat. A,B,A_B e B_C)
Zona di altissima vulnerabilità ambientale	Buffer Aree Esclusione (100 m)
Zona di rilevante vulnerabilità ambientale	

PAESAGGIO, TERRITORIO, PIANI SOVRAORDINATI**PRESCRIZIONI GENERALI**

Valgono i contenuti sempre aggiornati sulle pagine relative a [PTC2](#) - [PTGM](#) - [PTR](#) - [PPR](#) - [Piano d'Area del Po](#) – [PGRA](#) - [Vincoli Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino](#) che rappresentano le banche dati ufficiali, cui si rimanda integralmente.

PRG VIGENTE 1995☒ **Immobili soggetti a vincolo Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ([CODICE PAESAGGIO](#) e art.5 [N.U.E.A. VOL.I](#))**

L'area in oggetto non risulta interessata da vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

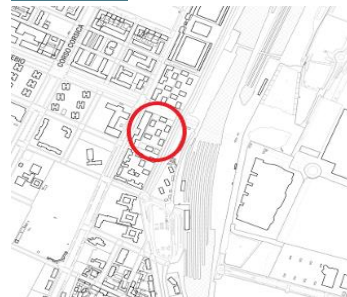
[ALL.14 - foglio 16a-16b](#)

PP PRG 2026

- ☒ **Beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs.42/2004)** [NdA - TITOLO III - CAPO II - Paesaggio](#)
(Fiumi: [T08-A4-00](#) - Laghi: [T08-A5-00](#) - Foreste e boschi [T08-A6-00](#))

L'area in oggetto non risulta interessata da vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

[T08 - BENI PAESAGGISTICI - PPR](#)
[T-08-A2-00](#)



- ☒ **Rete di connessione paesaggistica e siti Unesco** [\(NdA - TITOLO III - CAPO II - Paesaggio\)](#)

L'area in oggetto si colloca in adiacenza alla linea ferroviaria Lingotto che la tavola recepita dal PPR individua come viabilità storica e patrimonio ferroviario.

[T13 - RETE DI CONNESSIONE PAESAGGISTICA E SITI UNESCO](#)
[T-13-00-00](#)



..... Altri viali storici (Viabilità storica e patrimonio ferroviario)

- ☒ **Piano Territoriale Regionale - PTR**

L'immobile in oggetto fa parte degli ambiti dei Progetti Unitari che la tavola recepita dal PTR non individua come direttamente interessata da infrastrutture e pianificazione di nuova viabilità.

[A-01-01-00](#)



 Progetti unitari

- ☒ **Piano Paesaggistico Regionale - PPR - NdA - TITOLO III - CAPO II - Paesaggio**

L'immobile in oggetto fa parte degli ambiti dei Progetti Unitari che la tavola recepita dal PPR ed individua in area urbanizzata.

[A-01-02-00](#)



 Progetti unitari

 Aree urbanizzate, di espansione e relative pertinenze

--- Rete sentieristica

**Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC2)**

L'immobile in oggetto non risulta interessato da interventi previsti dal PTC2, risulta tra i progetti Unitari ed è collocato nelle vicinanze del sistema ferroviario metropolitano.

Rete di metropolitana

Linea 1 - esistente e prevista

Linea 2 - (tracciato in corso di valutazione)

Schema sistema ferroviario

Passante ferroviario

Estensione passante ferroviario

Sistema ferroviario metropolitano

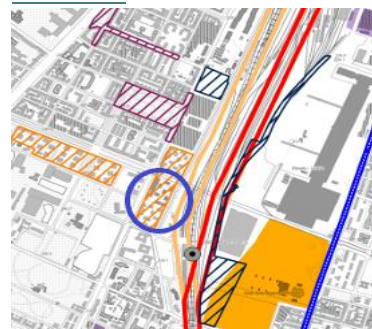
Livelli strategici del PRG

Ambiti Storico Ambientali (ASA)

Aree di Trasformazione (AT)

Centralità di quartiere

Progetti unitari

[A-01-03-00](#)
**Piano territoriale generale metropolitano (PTGM)**

L'immobile in oggetto non risulta interessato da interventi diretti previsti dal PTGM.

[A-01-04-00](#)
**Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA 2021- PGRA 2027)**

L'immobile in oggetto non risulta collocato in area rischio alluvioni.

[Cartografia Direttiva Alluvioni](#)
[A23-RAFFRONTI SCENARI](#)
[A-23-00-00](#)



CITTA' DI TORINO

Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata
Divisione Edilizia Privata

trasmessa via PEC

Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Protezione Civile
protezione.civile@cert.regione.piemonte.it

c.a. RUP Ing. Daniele Caffarengo

trasmessa via PEC

p.c. ARPA Piemonte
protocollo@pec.arpa.piemonte.it

c.a. Ing. Secondo Barbero

trasmessa via PEC

p.c. ASL Città di Torino
protocollo@pec.aslcittaditorino.it

c.a. Dott. Carlo Picco

trasmessa via PEC

p.c. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per la Città Metropolitana di Torino
sabap-to@pec.cultura.gov.it

c.a. Arch. Corrado Azzolini

trasmessa via PEC

p.c. IRETI S.p.A.
ireti@pec.ireti.it

c.a. Ing. Davide Carena

trasmessa via PEC

p.c. SMAT S.p.A.
info@smatorino.postecert.it

trasmessa via PEC

p.c. PROGECO ENGINEERING s.r.l. uninominale
P.zza S.Francesco d'Assisi n. 2 - 12051 Alba (CN)
progeco.engineering@pec.it

trasmessa via Doqui

p.c. Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata
c.a. Arch. Emanuela Canevaro
Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente
Costruito
c.a. Arch. Teresa Pochettino

Divisione Qualità Ambiente
c.a. Arch. Lorenzo De Cristofaro

Divisione Verde, Parchi e Tutela Animali
c.a. Arch. Claudia Bertolotto

Divisione Infrastrutture
c.a. Arch. Alberto Cecca

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00035660 del 31/07/2026



CITTA' DI TORINO

Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata
Divisione Edilizia Privata

Oggetto: “Realizzazione della Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Piemonte” - CUP J15B26000180001. Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica ai sensi del D.Lgs. 36/2023.
Indizione della Conferenza di Servizi decisoria (ex art. 14, c. 2 e art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i. e art. 38 del D.Lgs. 36/2023) in forma semplificata e modalità asincrona.
Trasmissione parere di competenza.

Con riferimento alla richiesta in oggetto, pervenuta alla Divisione scrivente in data 16/07/2026 (prat. ed. 5-82-2026), esaminata la documentazione scaricata tramite il link , sotto il profilo edilizio si comunica quanto segue.

Verificato che l'intervento in progetto prevede la realizzazione, nel lotto post-olimpico numero 4 dell'area ex-MOI, compreso tra le vie Pio VII, Zino Zini e il sottopasso Lingotto, di una struttura portante leggera in acciaio, destinata alla funzione di Sala Operativa Regionale di Protezione Civile (SOR), ad un piano fuori terra, da edificarsi in contiguità all'esistente edificio “D2” di n. 6 piani fuori terra, su una porzione libera di terreno soprastante il solaio di copertura dell'autorimessa interrata.

L'intervento si configura come *nuova costruzione* ai sensi dell'art. 3 co. 1 lett. e) del D.P.R. 380/01 e s.m.i. e di *completamento* ai sensi dell'art. 4 co. 37 lett. f) delle N.U.E.A. per “*interventi rivolti alla realizzazione di nuove costruzioni, ampliamenti e sopraelevazioni su porzioni del territorio già parzialmente edificate, disciplinati con specifiche prescrizioni nelle tavole normative incluse nelle presenti norme.*”

L'area in oggetto risulta individuata, secondo il P.R.G. vigente, in Zona Urbana di Trasformazione (ZUT) “Ambito 12.24 Mercati Generali”, normata dagli artt. 7 e 15 delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione del P.R.G. vigente (di seguito N.U.E.A.).

Il complesso rientra in classe I(P), come riportato nella “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica” dell'Allegato B delle N.U.E.A. (Variante 100 del P.R.G., approvata con D.G.R. n. 21/9903 del 27/10/2008).

Ai sensi dell'art. 33 co. 13 delle N.U.E.A., nelle ZUT attuate “*sono ammessi i tipi di intervento fino alla ristrutturazione edilizia*” e risulta esaurita la capacità edificatoria. L'intervento in oggetto risulta **NON CONFORME** alla disciplina urbanistica in quanto supera l'intervento massimo ammissibile e dovrà essere prevista specifica deroga.

In merito alla verifica della quantificazione della Superficie Lorda di Pavimento (SLP), da computarsi secondo i criteri di cui all'art. 2 punto 11 delle N.U.E.A. del P.R.G. vigente, si prende atto di quanto riportato nell'elaborato “*RPI_261949_PFTE_EG_A09_01_Plan_gen_conteggi*” pari a 396,94 mq, seppure non corredato da schemi grafici, pertanto non verificabile puntualmente.

L'intervento di completamento è soggetto alla verifica dei parametri edilizi di cui all'art. 2.34 co. delle N.U.E.A., ossia:

- lett. a) rapporto di copertura;
- lett. b) dotazione di aree a verde privato;
- lett. c) dotazione di superficie a parcheggio privato;
- lett. d) altezze dei fabbricati;



CITTA' DI TORINO

Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata
Divisione Edilizia Privata

- lett. e) numeri dei piani consentiti;
- lett. f) distanza dai confini privati;
- lett. g) distanze tra fabbricati.

Verificata la documentazione di progetto, ed in particolare gli elaborati "RPI_261949_PFTE_ED_D02_01_REL_URB" e "RPI_261949_PFTE_EG_A09_01_Plan_gen_conteggi", si rileva quanto segue.

Il parametro relativo al *rapporto di copertura* risulta rispettato in quanto l'area coperta da costruzioni non eccede i 2/3 della Superficie Fondiaria, secondo quanto stabilito dall'art. 126 co. 3 del R.E.

Per quanto riguarda il parametro edilizio relativo alla *dotazione di aree a verde privato*, prescritto dall'art. 21 del Regolamento Comunale per la Protezione del Verde Pubblico e Privato ed art. 91 del R.E., si prende atto di quanto dichiarato, ovvero che per la maggiore volumetria edificata non vi sono spazi recuperabili a verde nell'ambito del lotto d'intervento, pertanto la superficie minima a verde privato non è rispettata e dovrà essere prevista specifica deroga.

Si rimanda al parere della Divisione Verde, Parchi e Tutela Animali la eventuale valutazione relativa alla rimozione delle alberature/arbusti esistenti ed alla eventuale necessità di compensazione, che potrà essere prevista nella successiva fase progettuale.

In merito alla *dotazione di superficie a parcheggio privato* di cui all'art. 41 sexies della L. 1150/42, come modificato dall'art. 2 della L. 122/1989, si prende atto della soluzione adottata, nel rispetto dell'art. 83 co. 5 del R.E., che prevede la possibilità di destinare gli spazi a parcheggio, in tutto o in parte, alla sola sosta di biciclette o di mezzi per la mobilità sostenibile, in caso di impossibilità costruttiva di parcheggio per auto. Viene infatti prevista un'area a deposito cicli di mq 162, che soddisfa anche il parametro relativo alla superficie per deposito cicli prevista ai sensi dell'art. 82 co. 2 del R.E. (5% della SLP di progetto).

In merito a: *altezze dei fabbricati, numeri dei piani consentiti, distanza dai confini privati e distanze tra fabbricati*, prendendo atto di quanto dichiarato nella relazione di sintesi urbanistica edilizia e rappresentato nell'elaborato "RPI_261949_PFTE_EG_A09_01_Plan_gen_conteggi", i parametri risultano rispettati.

Per quanto concerne il parametro relativo alla *dotazione di superficie destinata a deposito rifiuti* (art. 99 co. 2 R.E.), dalla rappresentazione grafica e dal calcolo riportati nell'elaborato "RPI_261949_PFTE_EG_A09_01_Plan_gen_conteggi", il valore risulta rispettato, con un'area per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati di superficie pari a 4 mq.

In merito alla realizzazione dell'antenna di telecomunicazioni su struttura a traliccio, l'opera non risulta conforme a quanto disposto dall'art. 31 bis punto 2) delle N.U.E.A. e occorre deroga, fatte salve le valutazioni della Divisione Ambiente e fatto salvo il rispetto del Codice delle comunicazioni Elettroniche D.lgs. n. 259/2003 e s.m.i.

Regime di salvaguardia

DOCUMENTO INFORMATICO EMESSO IN CONFORMITA' ALLE DISPOSIZIONI DEL D.LGS 82/2005

S.M.I. E NORME COLLEGATE

LA RIPRODUZIONE SU SUPPORTO CARTACEO COSTITUISCE COPIA DEL DOCUMENTO ORIGINALE CONSERVATO NEL SISTEMA DI GESTIONE

DOCUMENTALE DELL'ENTE

WWW.COMUNE.TORINO.IT/EDILIZIAPRIVATA



CITTA' DI TORINO

Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata
Divisione Edilizia Privata

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 123 del 16/03/2026 è stato adottato il Progetto Preliminare della Revisione del Piano Regolatore Generale e, ai sensi dell'articolo 58 comma 2 della LUR, da tale data è avviata la fase di salvaguardia fino alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della Deliberazione di approvazione del Progetto definitivo della Variante generale al P.R.G.

Il P.R.G. adottato individua l'area in oggetto in Zona della Città Consolidata B1 - Area Edilizia Aperta di cui all'art. 23 delle Norme di Attuazione del P.R.G. (di seguito N.d.A.), con Indice di Base (IB) pari a 0,30 mq/mq.

Dal punto di vista idrogeologico, l'area è classificata in Classe di stabilità I(P), come riportato nelle "Norme sull'assetto idrogeologico", allegato B delle N.d.A..

Anche in tal caso, l'intervento in oggetto risulta NON CONFORME alla disciplina urbanistica in quanto sul lotto non vi è capacità edificatoria residua e dovrà essere prevista specifica deroga.

Anche per il P.R.G. adottato, occorre una verifica della Superficie Lorda (SL), da computarsi secondo i criteri di cui all'art. 13 del R.E., corredato da schemi grafici verificabili puntualmente.

In merito all'area normativa in cui ricade il lotto in oggetto - Area a Edilizia Aperta, il progetto risulta conforme a quanto previsto all'art. 23.02 lett. a) (posizionamento del manufatto nel lotto di intervento), b) (altezza massima del fabbricato) e c) (superficie coperta del lotto), in caso di nuova costruzione o di demolizione e ricostruzione con diversa sagoma e sedime. Dovrà invece essere prevista specifica deroga relativamente ai parametri di cui alle lett. d) ed e) circa la permeabilità e la distanza minima tra edifici.

Si prende inoltre atto di quanto dichiarato nella relazione di sintesi urbanistica edilizia, circa la richiesta di deroga a quanto disposto dagli artt. 10 e 54 dello strumento urbanistico adottato (miglioramento dell'indice di permeabilità del suolo). Dall'esame della documentazione pervenuta, si ritiene necessaria la deroga ai suddetti articoli e più in generale al Titolo III Capo III delle N.d.A. (mitigazioni e compensazioni ambientali, invarianza idraulica e trattamento acque di prima pioggia).

In riferimento all'antenna per radiocomunicazioni, ai sensi dell'art. 59.01 delle N.d.A. *"Le reti infrastrutturali sono sistemi fisici di servizi, sottoservizi e impianti che risultano essenziali per la collettività; esse includono reti di trasporto, reti energetiche, reti idriche e reti di telecomunicazioni."* ed inoltre ai sensi del successivo art. 59.02 *"Le suddette reti rivestono interesse pubblico primario quali servizi essenziali per la collettività e pertanto la loro realizzazione si ritiene compatibile con tutte le aree del PRG fermo restando le limitazioni imposte da normative sovraordinate e condizioni prescritte specificatamente per ciascuna di esse dalle presenti norme."*

In riferimento alle tematiche acustica, inquinamento elettromagnetico, si rimanda al parere della Divisione Ambiente, fatto salvo fatto salvo il rispetto del Codice delle comunicazioni Elettroniche D.lgs. n. 259/2003 e s.m.i.

Alla luce di quanto sopra riportato e di quanto dichiarato nella documentazione progettuale messa a disposizione, si conferma che l'intervento in oggetto NON RISULTA CONFORME rispetto alle normative urbanistico-edilizie vigenti e adottate.



CITTA' DI TORINO

Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata
Divisione Edilizia Privata

L'intervento potrà essere autorizzato nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria (ex art. 14, c. 2 e art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i. e art. 38 del D.Lgs. 36/2023) con le **deroghe** precedentemente indicate, fatto salvo il rispetto della normativa igienica, di sicurezza ed antincendio.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Funzionario Tecnico

Arch. Tea Rondinone
tea.rondinone@comune.torino.it

*Il Responsabile Tecnico
E.Q. Progetti Strategici*

Arch. Flavio Turco
(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)

*La Dirigente della
Divisione Edilizia Privata*

Arch. Tiziana Scavino
(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00035660 del 31/07/2026



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE, GRANDI OPERE, INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI
Ufficio Inquinamento Acustico

Classifica: 6.10.15 - Fasc.74 / 2026 - AMC

(Il protocollo deve essere citato nella risposta)

*Segnatura di protocollo riportata
nei metadati del sistema documentale
di DoQui ACTA*

a. Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Protezione Civile
c.a. RUP Ing. Daniele Caffarengo
PEC: protezione.civile@cert.regione.piemonte.it

e p.c. Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata
Divisione Edilizia Privata
c.a. Arch. Tiziana Scavino
VIA DOQUI

Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata
c.a. Arch. Emanuela Canevaro
VIA DOQUI

Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente
Costruito
c.a. Arch. Teresa Pochettino
VIA DOQUI

Oggetto: Realizzazione della Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Piemonte” – CUP J15B26000180001. Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica ai sensi del D.Lgs. 36/2023. – lotto post-olimpico numero 4 dell’area ex-MOI, compreso tra le vie Pio VII, Zino Zini e il sottopasso Lingotto – Prot. edil. n. 5-2026-82. Espressione parere Divisione Qualità Ambiente.

Il Servizio scrivente ha ricevuto in data 15/07/2026, prot. n. 6844, la documentazione tecnica relativamente al progetto di Realizzazione della Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Piemonte” - CUP J15B26000180001. Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica ai sensi del D.Lgs. 36/2023, sito in lotto post-olimpico numero 4 dell’area ex-MOI, compreso tra le vie Pio VII, Zino Zini e il sottopasso Lingotto. Successivamente, in data 03/08/2026, prot. n. 7555, è stato richiesto allo Scrivente di esprimere il proprio parere di competenza in riferimento alle tematiche acustiche e di inquinamento elettromagnetico.

A seguito dell’analisi della documentazione tecnica e degli elaborati tecnici progettuali pervenuti il Servizio Scrivente comunica che l’edificio in progetto ricade in classe III “Aree di tipo misto” del





CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE, GRANDI OPERE, INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI
Ufficio Inquinamento Acustico

Piano di Classificazione Acustica della Città. Tale classe è pertanto compatibile con la destinazione d'uso del progetto. Comunica infine che nell'ambito del procedimento autorizzatorio dovranno essere presentati i seguenti documenti:

- la relazione di valutazione previsionale sui requisiti acustici passivi ai sensi dell'art. 25 del Regolamento per la Tutela dall'Inquinamento Acustico della Città, redatta da un Tecnico Competente in Acustica Ambientale per il solo parametro di facciata.
- la relazione di Valutazione previsionale di impatto acustico per gli impianti esterni, redatta ai sensi dell'art. 23 del Regolamento per la Tutela dall'Inquinamento Acustico della Città ad opera di un Tecnico competente in acustica, seguendo i Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico di cui all'art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 25 ottobre 2000 n. 52 approvati con D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004.
- nel caso in cui venga realizzata una cabina elettrica MT/BT sarà necessario presentare la relazione tecnica di compatibilità elettromagnetica da redigersi secondo quanto stabilito dal Decreto 29 maggio 2008 (SO n. 160 G.U. 5 luglio 2008 n. 156) Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile Tecnico E.Q.
Divisione Qualità Ambiente

Ing. Manuela Santa

(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del
D.Lgs. 82/2005)

Visto:

Il Dirigente

Divisione Qualità Ambiente

Arch. Lorenzo De Cristofaro

(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del
D.Lgs. 82/2005)

Referente istruttoria: Arch. Antonio Marco Circhirillo, Tel. 011.01126592

Responsabile E.Q.: Ing. Manuela Santa, Tel. 011.01120182





Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Torino,

Alla Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione
Civile, Trasporti e Logistica - Settore Protezione Civile
protezione.civile@cert.regione.piemonte.it

e p.c.
Alla Città di Torino
Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata
Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito
urbanistica@cert.comune.torino.it

AMBITO E SETTORE PARTE II d.lgs. 42/2004 e s.m.i – Tutela beni archeologici

DESCRIZIONE **Comune:** TORINO **Prov.** TO

Bene e oggetto dell'intervento: Realizzazione della Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Piemonte. CUP J15B26000180001. Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica ai sensi del D.Lgs. 36/2023.

Indizione della Conferenza di Servizi decisoria (ex art. 14, c. 2 e art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i. e art. 38 del D.Lgs. 36/2023) in forma semplificata e modalità asincrona.

Indirizzo: via Pio VII, 9

DATA RICHIESTA **Data di arrivo richiesta:** 25.06.2026 (vs. prot. 29287 del 25.06.2026)

Protocollo entrata richiesta: prot. 15425 del 26.06.2026

RICHIEDENTE Regione Piemonte – Pubblico

PROCEDIMENTO AUTORIZZAZIONE PER OPERE O LAVORI (art. 21 d.lgs. 42/2004 e s.m.i.); Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ex art. 41, c. 4 e Allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023.

PROVVEDIMENTO **Tipologia dell'atto:** parere archeologico condizionato

Altro Destinatario: Comune di Torino – pubblico

Vista la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti delle norme citate in oggetto per l'intervento di cui in epigrafe;

Esaminata la documentazione progettuale consultabile al link <https://collabora.regione.piemonte.it/index.php/s/Qfz5rgQrq7eGXSf>, si comunica quanto segue:

Per gli aspetti inerenti la tutela archeologica, esaminate la localizzazione e le caratteristiche dell'intervento e preso atto che la struttura da realizzarsi sarà costruita in contiguità ad un edificio esistente di n. 6 piani fuori terra e su una porzione libera di terreno soprastante un parcheggio interrato, non si ritiene necessario procedere all'attivazione della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ex art. 41, c. 4 e Allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023.

Considerato tuttavia che l'immobile risulta ricompreso nella Zona suscettibile di Ritrovamenti di Interesse Archeologico individuata dal Prg vigente della città di Torino, coincidente con l'asse della viabilità storica in uscita dalla città verso Sud e punteggiato di rinvenimenti soprattutto di carattere necropolare, si richiede che gli scavi relativi ai nuovi sottoservizi ricadenti in area esterna a quella del parcheggio interrato vengano effettuati con l'assistenza di archeologi qualificati, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza ma senza oneri per la stessa, al fine di individuare e documentare qualsiasi preesistenza di natura archeologica, conservata anche a livello residuale, sottoposta a tutela in base alla normativa vigente.

Si rimane in attesa di comunicazione relativa al nominativo degli archeologi incaricati e alla data d'inizio delle operazioni di scavo.



IL SOPRINTENDENTE

Arch. Lisa Accurti

*Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 e ss. del D.LGS. 82/2005 e s.m.i*

Il responsabile dell'Istruttoria
dott.ssa Stefania Ratto
(tel. 011.19524443 - stefania.ratto@cultura.gov.it)

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00035796 del 03/08/2026





Torino, 5 Agosto 2026

Prot. n. RT009669

Spett.le Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, protezione Civile, trasporto e Logistica
Settore Protezione Civile
C.so Marche, 79
10146 Torino (TO)

**Trasmessa con e-mail: protciv@regione.piemonte.it
protezione.civile@cert.regione.piemonte.it**

Oggetto: Realizzazione della Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Piemonte" - CUP J15B26000180001. Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica ai sensi del D.Lgs. 36/2023. Indizione della Conferenza di Servizi decisoria (ex art. 14, c. 2 e art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i. e art. 38 del D.Lgs. 36/2023) in forma semplificata e modalità asincrona

Facciamo riferimento alla conferenza dei Servizi in oggetto e con la presente confermiamo la disponibilità di IRETI per concedere la/le fornitura/e di energia elettrica descritte

A pag. 26 – Sistema di alimentazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica – Elaborato D01 – Relazione Generale e Tecnica del P.F.T.E. - Codice RPI_261949_PFTE_ED_D01_01;

A pag. 4 – Sistema di alimentazione dei quadri del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica – Elaborato D18 – Relazione Tecnico-Specialistica degli Impianti Elettrici - Codice RPI_261949_PFTE_ED_D18_01;

Precisiamo che il/i misuratori saranno posizionati in un locale adiacente la cabina elettrica IRETI già installata al primo piano interrato sottostante l'ingresso ARPA.

IRETI rimane a disposizione di valutare la successiva posizione del futuro locale da adibire a cabina elettrica per alimentare la/le forniture definitive dalla sala Operativa della Protezione Civile, in modo indipendente dall'attuale complesso ARPA.

Distinti saluti

IRETI S.p.A.
Distribuzione Energia Elettrica
MANUTENZIONE E LAVORI TORINO

IRETI S.p.A.
Sede legale:
Via Piacenza, 54 – 16138 Genova

Registro imprese di Genova,
C.F. 01791490343
Capitale Sociale Euro 196.832.103.00 i.v.
REA: GE-481595 (CCIAA GE)

Società a Socio unico
Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Società sottoposta a direzione
e coordinamento dell'unico socio Iren S.p.A.
C.F. 07129470014

Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it
T010 5586664

Via Piacenza 54
16138 Genova
F010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10151 Torino
F011 0703539

Via Schiantapetto 21
17100 Savona
F019 84017220

Strada S.Margherita 6/A
43123 Parma
F0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 Piacenza
F0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 Reggio Emilia
F0522 286246

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00036456 del 06/08/2026

. lp



**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE**

Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"

Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94

Cod. fiscale/P.I. 11632570013

Sede legale: Via San Secondo, 29 – 10128 Torino

☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE

S.S.D. EPIDEMIOLOGIA, SCREENING ED EDILIZIA URBANA

Via della Consolata 10 piano primo Cap 10122 Torino

Tel. 0115663140 - 0115663041

Email: igienedelterritorio@aslcitytorino.it

posta certificata: sisp.esedu@pec.aslcitytorino.it

Alla Regione Piemonte

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,

Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Protezione Civile

protezione.civile@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Realizzazione della Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Piemonte” - CUP J15B26000180001. Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica ai sensi del D.Lgs. 36/2023.

Indizione della Conferenza di Servizi decisoria (ex art. 14, c. 2 e art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i. e art. 38 del D.Lgs. 36/2023) in forma semplificata e modalità asincrona. Determinazione.

Facendo seguito alla nota pari oggetto si determina parere positivo al PFTE a condizione che:

1. i vetri da installarsi in tutta la struttura edilizia, nonché i serramenti fissi ed apribili, possiedano i requisiti necessari a garantire la sicurezza dell'utenza e dei lavoratori richiamandosi come linea di riferimento, i punti 1.3 e 1.4 dell'allegato IV al D.Lgs 81/08 e la Norma UNI 7697 del 2021;
2. in qualunque spazio praticabile ove sussista pericolo di caduta, anche per i piccoli dislivelli,
3. sia previsto parapetto con altezza netta non inferiore a m 1.10, non scalabile. Il parapetto non dovrà presentare aperture o interspazi di larghezza libera superiore a 10 cm e dovrà rispettare i requisiti di cui all'art.107 del Regolamento Edilizio del Comune di Torino fra cui anche la resistenza agli urti e alla spinta in conformità alle leggi in materia;
4. gli spogliatoi per il personale siano dotati di docce e sia garantita la superficie di 1 mq, al netto degli arredi, per ogni lavoratore e/o persona contemporaneamente presente;
5. nella sala operativa, con permanenza di persone anche saltuaria, la capacità massima sia tale da garantire comunque una cubatura non inferiore a metri cubi 4 per persona contemporaneamente presente e la distribuzione dei posti a sedere non costituisca impedimento ed ostacolo per lo sfollamento delle persone in caso di emergenza;
6. per i locali privi di aerazione naturale siano garantite condizioni di temperatura non superiore a 21° C nella stagione invernale, a 24° C nelle altre stagioni e di umidità relativa compresa fra 40 e 60% oppure sistema di ventilazione forzata che garantisca l'afflusso di almeno 45 m3, per ora e per persona, di aria prelevata direttamente dall'esterno con bocca di captazione posta in zona lontana da qualsiasi fonte di inquinamento;(Regolamento d'Igiene n. 30 del Comune di Torino, -Articolo 114 – Lettera G, modificato con deliberazione Consiglio Comunale 2 marzo 1982, esecutiva decorrenza termini 2 aprile 1982, per la sola parte ove vengono enunciati i requisiti tecnici degli impianti di ventilazione);
7. tutti i locali con presenza di persone, anche saltuaria, siano dotati di idoneo vespaio ventilato o , in alternativa, di soluzioni che assicurino l'equivalenza prestazionale del sottofondo a quanto richiesto dall'art. 115 del Regolamento d'Igiene;
8. per eventuali porzioni di muri posti contro il terrapieno, ove non esista intercapedine esterna, siano previste idonee opere di drenaggio e di allontanamento delle acque meteoriche, nonché di idoneo



**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE**
Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"
Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94
Cod. fiscale/P.I. 11632570013
Sede legale: Via San Secondo, 29 – 10128 Torino
☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

trattamento idrorepellente della superficie interna delle pareti e che gli ambienti, di cui essi fanno parte, vengano protetti mediante adatti materiali.

Cordiali Saluti

Il Dirigente Responsabile
S.S.D. Epidemiologia, Screening ed Edilizia Urbana
Dott. Raffaele Massimo DE CARO

RDC/

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.



Via mail
DO/DDC/CTOR/

Prot. n. 79205

Torino, 10 agosto 2026

Spett.le Regione Piemonte

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Protezione Civile
Corso Marche 79, 10146 Torino
protezione.civile@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: **“Realizzazione della Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Piemonte” – CUP J15B26000180001. Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica ai sensi del D.Lgs. 36/2023.**
Indizione della Conferenza dei Servizi decisoria (ex art. 14, c.2 e art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i. e art. 38 del D.Lgs. 36/2023) in forma semplificata e modalità asincrona.
Trasmissione parere di competenza.

Con riferimento alla procedura in oggetto, trasmessa con nota prot. n. 29287/2026 il 25/06/2026, si trasmette la presente nota quale parere di competenza per le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato.

Acquedotto

Dalla documentazione progettuale fornita non si evince la previsione di nuovi attingimenti dalla rete idrica in gestione alla scrivente, sebbene risulti plausibile un incremento della domanda idrica conseguente alla realizzazione dell'intervento in progetto.

A tal proposito, si invita a quantificare il suddetto incremento di domanda idrica e a verificare che la condotta di allaccio esistente mantenga caratteristiche e capacità idrauliche adeguate a garantire l'alimentazione dell'intero complesso.

In caso di esito negativo della verifica, sarà necessario prevedere la realizzazione di un'ulteriore condotta di allaccio opportunamente dimensionata o la modifica di quella esistente.

Fognatura bianca

Secondo quanto riportato al paragrafo 6.13 della Relazione Generale e Tecnica del P.F.T.E. (doc. *RPI_261949_PFTE_ED_D01_01_REL_GEN*), le acque meteoriche saranno raccolte, convogliate e smaltite attraverso le canalizzazioni della rete di smaltimento delle acque bianche.

A tal proposito non risulta previsto, allo stato attuale, alcun sistema di laminazione della portata scaricata in fognatura.

Con riferimento a quanto sopra riportato, in considerazione dell'aumento delle superfici impermeabili conseguenti alla realizzazione delle nuove coperture e pavimentazioni ed in conformità con quanto previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2),

dovrà essere garantito il rispetto del principio di invarianza idraulica, al fine di evitare l'aumento delle portate meteoriche scaricate nella rete fognaria.

A tal fine, fissato un limite allo scarico pari a 40 l/s·ha, riferito all'intera oggetto di trasformazione, il sistema di laminazione dovrà essere opportunamente dimensionato secondo le seguenti ipotesi progettuali:

- Tempo di ritorno pari a 50 anni;
- Durata di pioggia di progetto pari a 15 minuti;
- Intensità di pioggia costante per l'intera durata dell'evento;
- Coefficiente di deflusso delle superfici impermeabili pari a 0,95.

Dovrà inoltre essere predisposta una specifica relazione idraulica, finalizzata ad illustrare i criteri di dimensionamento adottati, la determinazione delle portate meteoriche afferenti, la verifica del rispetto del limite allo scarico ed il dimensionamento del sistema di laminazione necessario a garantire l'invarianza idraulica dell'intervento.

Fognatura nera

Nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto.

Si comunica altresì che nelle successive fasi progettuali, per la realizzazione di eventuali nuovi allacci o la modifica degli esistenti sarà necessario effettuare apposita richiesta mediante la compilazione dei moduli dedicati reperibili al sito della scrivente.

In ragione del materiale attualmente fornito e di quanto elencato nella presente nota, si esprime dunque **parere positivo condizionato al rispetto delle prescrizioni riportate e alla trasmissione della documentazione progettuale aggiornata.**

Per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito si invita a far riferimento al Centro Gestione Impianti e Reti Torino all'indirizzo centro.torino@smatorino.it.

Distinti saluti.

Il Responsabile
Centro Gestione Impianti e Reti Torino
Ing. Marco Scibetta



ID

Marco Scibetta
10/08/2026 16:16:38 UTC+0200



Documento trasmesso a mezzo PEC
N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"

Spett.le

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore
Protezione Civile

protezione.civile@cert.regione.piemonte.it

alla c.a.: Ing. Il Daniele CAFFARENGO

Responsabile del Settore Responsabile Unico del
Progetto

OGGETTO: "Realizzazione della Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Piemonte" - CUP J15B26000180001. Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica ai sensi del D.Lgs. 36/2023. Indizione della Conferenza di Servizi decisoria (ex art. 14, c. 2 e art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i. e art. 38 del D.Lgs. 36/2023) in forma semplificata e modalità asincrona.

In riferimento alla richiesta di osservazioni tecniche relative alla proposta di realizzazione del progetto: "Sala Operativa della Protezione civile Regione Piemonte", preso atto della necessità della realizzazione presso la localizzazione individuata e delle attuali soluzioni progettuali, con la presente non si evidenziano particolari criticità ambientali tali da non consentirne la costruzione.

Si ricorda, in fase di realizzazione, il rispetto della normativa ambientale vigente in particolare per quanto concerne la gestione dei rifiuti, delle terre provenienti dallo scavo e delle emissioni di polveri. Particolare attenzione dovrà essere posta nella valutazione e riduzione delle emissioni sonore in considerazione dei possibili impatti che potrebbero manifestarsi ad attività a regime, vista le vicinanze degli impianti ai ricettori residenziali e non residenziali, in conformità a quanto previsto dalla specifica D.G.R. 2/2/2004 n.9-11616 e dalla normativa vigente in materia.

Si ricorda, infine, che l'installazione di impianti per telecomunicazione, dovrà avvenire secondo quanto previsto dalla specifica normativa nazionale (D.Lgs 259/90 e s.m.i.) e regionale (L.R. 19/2004 e D.G.R. 19-13802 del 2 novembre 2004). In particolare, per gli impianti e le apparecchiature con potenza al connettore d'antenna non superiore a 20 watt utilizzati per ragioni di soccorso e di protezione civile deve essere data comunicazione all'ARPA secondo il modello previsto dalla Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 597/2021 (Allegato 7 alla DD 23 settembre 2021, n.597)".

Distinti Saluti

Il Direttore del Dipartimento

Dott. Alberto Maffiotti

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest)

Via Pio VII n. 9 – 10135 Torino Tel. 011-19680111

P.E.C.: dip.torino@pec.arpa.piemonte.it



Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00031781 del 09/07/2026